

Jolanda Pietrobelli

UNA CHIACCHIERATA CON DIO



CristinAPIetrobelli
E-Book

JOLANDA PIETROBELLI

UNA CHIACCHIERATA CON DIO

Con Cris Yerathel Michele Mahasiah Gabriele Rochel

A handwritten signature in grey ink, reading "Cristina Pietrobelli". The signature is written in a cursive style with a light, sketchy appearance.

A.C.P.Fondazione Cris Pietrobelli
e-book

Jolanda Pietrobelli

UNA CHIACCHIERATA CON DIO

Con Cris Yerathel Michele Mahasiah Gabriele Rochel

© Copyright

Cris Pietrobelli E-Book

E-Book Aprile 2018

Copertina creata da Silvia Cozzolino

Si fa divieto di riproduzione testi e illustrazioni. Questa pubblicazione viene scaricata gratuitamente dal sito

www.libreriacristinapietrobelli.it

Handwritten signature or initials.

Introduzione di Roby Orazzini

È possibile avere un colloquio con Dio? Oppure crederlo è pura illusione, se non addirittura blasfemia? Io penso che qualunque essere umano credente nella *Onnipotente Presenza*, sia in grado, liberando la propria anima dai condizionamenti della mente, che lo status d'incarnati genera, di mettersi in contatto con la *Fonte*.

Magari quello che ne riceve non è la verità assoluta, poiché essa non è contenibile, né contemplabile dalle nostre capacità, ma ne trae il giusto individuale conforto, che lo sostiene nel percorso terreno d'evoluzione spirituale. Credo che, ognuno di noi abbia, sia a livello conscio, che inconscio, una propria visione immaginaria dell'*Eterno Padre* e che *Egli*, accogliendo la preghiera delle anime che gli si rivolgono con apertura e fiducia la confermi per rassicurarle ed aiutarle nel difficile (se pur bello) cammino dell'esistenza incarnata. L'anima è una scintilla divina dell'*Immenso*; in questo siamo fatti a *Sua* immagine e somiglianza ed è per questo che essa è in grado di comunicare con la sua *Sorgente di Vita*. Si dice che la via dell'inferno sia costellata di buone intenzioni, io non lo credo, credo piuttosto che le <buone intenzioni>, ovvero le opere, i pensieri, le parole ecc... prodotte con l'intento di aiutare, veicolate dall'Amore possano ricoprire di fiori le strade del Paradiso.

Sono certa che l'autrice di questo lavoro, con tutti i dubbi e le incertezze che comportano le elaborazioni di una mente intelligente, abbia agito senza alcuna presunzione, ma piuttosto accettando ciò che veniva suggerito al suo <Io profondo> in armonia con se stessa e con le sue guide spirituali, con l'unico intento di capire e di condividere ciò che riusciva a sentire...

I concetti espressi forse non incontreranno il consenso unanime, poiché discordano da diversi pensieri dell'ortodossia cattolica e del pensiero comune, ma chi segue la Pietrobelli nel suo percorso, leggendo i suoi scritti, è consapevole che talvolta esce dalle convenzioni per volare con le sue Farfalle Celesti nei cieli dell'Oltre: questa è la sua via verso le stelle. Potete seguirla, dividerla o no, è una scelta personale, grazie a Dio siamo tutti dotati di libero arbitrio, ma sicuramente riconoscerete il suo impegno nella ricerca, la sincera devozione, la volontà di crescere e la generosità di condividere ciò che ritiene le sue linee di arrivo.

Io non sono in grado di stabilire dove termina la realtà e dove inizia il sogno, dove la mente libera le proprie ali nel bisogno di approvazione, comunione e conoscenza, ma percepisco la forza energetica dell'interiorizzazione e dell'ascolto, sento il desiderio di crescita di un'anima in cammino. Il tutto è presentato con una scrittura simpatica e piacevole che ne rende scorrevole e gradevole la lettura.

E, per concludere ecco serviti gli < appuntini >...

In effetti il risultato di una ricerca su concetti teologici, che non potevano mancare in un'opera dell'autrice che, come sempre, si rivela attenta e scrupolosa nei suoi studi.

Nota dell'A.

Questo è l'ultimo nato della mia trilogia che inizia con <La mia storia con Yerathel>, prosegue con <Il Per-dono> e termina con <Una chiacchierata con Dio>.

Come mi è venuto in testa un titolo del genere?

Me lo sono trovato scritto nello sguardo, per un attimo i miei occhi hanno letto questa scritta nell'etere: <Una chiacchierata con Dio>.

Non mi sono posta il problema ed ho creduto che Lui l'avrebbe resa possibile. Per intraprendere un'avventura del genere, data la Sua forte, forte, forte, forte energia avevo necessità di essere supportata (sempre che non mi stessi raccontando una novella!) dalle mie Farfalle Celesti. Ho chiesto aiuto a loro e a Cris che è presente costantemente nella mia vita.

- Yerathel è il mio Angelo Custode con lui il dialogo è continuo.
- Michele, spesso ricorro alle sue meditazioni e chiedo ogni tanto l'intervento della sua spada perché tagli quei lacci energetici che potrebbero nuocermi.
- Mahasiah è l'Angelo di Cris ci conosciamo da una ventina di anni e la mia energia è molto abituata alla sua.
- Gabriele è un Angelo soave, l'Angelo annunciatore ritratto nel gesto di parlare a Maria da un grande pittore <Il Beato Angelico>.
- Rochel è l'Angelo di Giò Luce, una creatura straordinaria, la mia maestra di vita. Lei mi ha spiegato tante cose sull'Aldilà.

Questa mia <Chiacchierata con Dio>, ammesso che non abbia sognato, è stata una esperienza bella, mi ha regalato tanta pace, tanta serenità e tanto amore.

Amatevi gli uni e gli altri, come io vi ho amati -dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15, 9-17)



Cris per Jolanda

Cara,

se hai sognato è stato un bel sogno, altrimenti stai acquisendo conoscenze più vaste.

Hai terminato la tua <trilogia> che dal punto di vista sensibile/spirituale, contiene diverse rivelazioni che possono far bene a chi non si pone in tono di giudizio.

A te si sono chiariti diversi interrogativi ed hai ottenuto tutta la nostra attenzione.

Non c'è pericolo che tu passi per un'anima umana, debole ed influenzabile, sei spiritualmente forte ed io sono ben decisa a spingerti ad affrontare argomenti di questo tipo...con tali Personaggi Eccellenti.

Questa tua lunga conversazione che attraversa <tre scritture> è terminata, ma so che nel tuo cuore continua. Noi siamo con te e siamo convinti dell'utilità del tuo lavoro.

Figlia mia, buona vita.



Buon giorno Dio

Buon giorno Dio, hai un nome così breve, così impegnativo, ma se dovessi dirti che lo sento incombente, sarei bugiarda.

È agile, snello, mi piace proprio, indipendentemente da te, che una volta ti avrei preso volentieri a schiaffi.

Sono irriverente?

È la mia natura.

Voglio chiacchierare con te.

Mi guardi.

Lo sento.

Non farmi essere autrice e vittima di uno stupido monologo, io voglio chiacchierare con te. Non ho timore di te, perché...dovrei?

I disastri nella nostra vita, noi umani ce li procuriamo per conto nostro, sono sicura, per questo ho fatto pace con te, da tempo

Ho le mie idee, Dio, a proposito di te e della tua *famigliola*, che magari non collimano con quelle di altri *credenti*, che credono, forse... ma non sanno cosa sia la Fede.

Io so che per viverti, conoscerti, amarti, senza peraltro attribuirti misfatti, complotti, tragedie che vengono accettate da quei *credenti*, che si rifugiano in quella stupida frase: <è il volere di Dio>, bisogna percorrere qualche via che la chiesa vieta.

Che cosa è la chiesa <Dio>?

Chi lo dice?

È un agglomerato di individui che fanno i propri interessi servendosi meschinamente del tuo nome che è diventato un mantra.

In tempi andati mi adiravo, adesso preferisco lasciarmi scivolare sul vestito umano ciò che non mi va.

Sai come io ti vedo nella mia fantasia, me ne hai regalata molta, nella mia fantasia non è bastato un sentimento d'amore tra i miei genitori, perché io nascessi con i miei pregi (i difetti me li sono regalati io nel crescere...), tu hai diretto l'orchestra.

Sono di questa idea, quando tu dirigi l'orchestra si nasce anche bene, ma quando qualcuno ti ruba la bacchetta dalle mani, chiamiamolo akarma, succede poi che si verifica uno stato di malumore e odio. Un genitore che perde il figlio appena nato con chi si arrabbia? Con te. Senza stare a farla tanto lunga, per capire certi avvenimenti, certi accadimenti, è necessario un percorso esoterico, che la chiesa non vuole, che i preti proibiscono, che i principi della chiesa ostacolano, con scomuniche e giocattolini vari in loro possesso.

Caro Dio, io non ho paura di te, mi piaci, semmai temo la morte e ti spiegherò poi

perché. Non ti temo perché sei straordinario, sei un ottimo papà, hai fatto tante cose belle, basta guardarsi intorno, il cielo, le stelle, la terra, l'acqua.

Hai creato, ispirato artisti. I pittori! Me ne viene in mente uno che amo tantissimo e ti ha servito anche bene: il Beato Angelico!

O Dio Dio, mi piace il tuo nome e rimango sconcertata quando viene usato a sproposito! Si son fatte tante guerre nel tuo nome, troppe. La <santa inquisizione>... e dato che ho la mania delle *ricerchine* come dicono le mie Farfalle Celesti (i miei Angeli), ne ho proprio una che fa al caso:

< Per oltre 500 anni la chiesa cattolica ha imposto la propria supremazia spirituale con la violenza, eliminando fisicamente ogni oppositore dalle zone sotto la sua influenza politica. In tempi recenti, qualcuno prova ad operare una sorta di revisionismo storico per tentare di negare il crudele sterminio di milioni di persone. Tuttavia, poiché tali crimini non erano dovuti a deviazioni occasionali, ma rappresentavano pienamente l'ortodossia cattolica, col pieno consenso dei vari papi coinvolti e di tutti gli ordini ecclesiastici, oggi disponiamo di molti documenti ufficiali, paradossalmente prodotti dalle stesse autorità ecclesiastiche cattoliche, che forniscono le dettagliatissime prove storiche delle stragi compiute in nome di Dio.

L'arroganza della chiesa cattolica era talmente sconfinata da non far comprendere, all'epoca, che tali documenti, un giorno, potevano essere visti non come <atto di fede>, (come essi definivano gli omicidi degli eretici) bensì come spietata repressione delle opinioni altrui>.

Ma dico, tu avresti sterminato davvero i così detti eretici?

Io non ci credo, non ti ci vedo col fiammifero in mano, la chiesa ne ha fatte di cose sbagliate e tutt'oggi continua.

C'è stato un periodo lunghissimo in cui ho preso le distanze da te e da tutto ciò che ti rappresentava. Il mio papà dopo molta sofferenza condensata in un anno, fu costretto ad abbandonare le vesti mortali, era ancora giovane. La cosa non mi piacque proprio, me la presi con te. Se avessi potuto prenderti per i capelli e strapparteli dalla capoccia, l'avrei fatto, ma mi mancava la scala di Giacobbe. Nella mia ignoranza, nella mia non conoscenza reale di come stanno davvero le cose, decisi che non ti avrei più considerato.

E così iniziò la mia <notte dell'anima>, durata troppi anni, è stato un periodo senza senso.

Poi usando l'arma della cultura conobbi *Daniel Asar*, un maestro esoterico, che grazie ai suoi insegnamenti, mi sono ricreduta.

Mi stai ascoltando?

Non sbadigliare ti prego!

L'esoterismo, ho ceduto al fascino dell'esoterismo, mi sono interessata di karma e reincarnazione ed ho scoperto il pendolo radiestesico.

Sono proprio da rogo(?)

Con tutto l'interesse che ho provato verso mondi che mi si spalancavano davanti e che mi aprivano la mente, ho costretto la mia anima a uscire dalla sua lunga notte, durata anni. E ho capito che non devo temere Dio, ma la mia anima.

In base all'accordo che abbiamo fatto all'inizio di questo lavoro, non avendo io la forza di sopportare la tua potenza energetica, adesso entrano in campo i miei Protettori Celesti.

X Dio -Yerathel

Sei un fiume in piena, siediti sulle ginocchia della tua anima e ascoltami.

Hai ragione a non temermi, io non voglio essere temuto, io come padre desidero essere amato dai miei figli. Il dolore più grande che provo è quello di sentire molti dei miei figli, dichiararsi <atei>, cioè lontani da me. Questo mi fa tanto male, per loro non esisto. Ma li amo ugualmente e quando giunge per loro il momento di cambiarsi d'abito non sono io a punirli relegandoli nelle tenebre, ma è l'anima che lo decide perché prova malessere guardando verso la luce e si sente più tranquilla nell'oscurità. Io non punisco. Creandovi dal mio immenso amore, vi ho voluti liberi e padroni della vostra vita e responsabili delle vostre azioni. Il libero arbitrio è il primo regalo che vi faccio al momento della <culla>, assieme alla Farfalla Celeste, come dici tu.

Per non cadere in certi errori, perdere il desiderio di me, ci sono due vie: la grande fede innata, che porta alla santità, alla perfezione e la fede che si acquisisce con la cultura, quella cultura a cui alludevi tu, che usata bene porta a capire i misteri...che misteri non sono. Io non sono un mistero, solo non mi rivelo, perché non tutte le anime in abito mortale sono in grado di capire e accettare le rivelazioni. Vuoi qualche esempio?

- Il bigotto è il credente della peggior specie, gretto, chiuso, rigido
- Il credente tiepidino che crede per sentito dire
- e poi ci siete voi i san Tommaso, credete dopo che siete riusciti a spiegarvi <i perché>.

La chiesa è fatta di uomini, esseri umani che possono fallire nel loro compito. Io sono in cielo, in terra, in ogni luogo, sono accanto a te in questo momento, perché hai espresso il desiderio di chiacchierare con me.

Per me va bene, chiacchieriamo pure.

Dici che quando l'anima del tuo papà si è cambiata d'abito troppo presto, ti sei arrabbiata con me, l'ho visto. All'epoca tu non sapevi che non ero stato io a decidere tale sorte e nemmeno la sua malattia l'avevo decisa io, ha fatto tutto da solo facilitato dalla condizione della sua anima.

Ma come potevi saperlo tu? Non potevi, perché nonostante la tua cultura, eri ignorante.

L'esoterismo è una scienza che avvicina a me, perché svela ciò che l'essere umano non capisce. Ma questa conoscenza, te lo ripeto, non è per tutti. Perché da cosa dipende? dall'evoluzione dell'anima. Ci sono anime un po' grezze, sono le più giovani con poca

esperienza, con poche incarnazioni e ci sono le anime più evolute, ma anche nell'evoluzione, esistono diversi gradi di apertura. Poi ci sono le anime grossolane, che lo diventano nelle frequentazioni...e ci sono le anime votate al male.

Non dimenticarti gli angeli caduti, io vi ho donato il libero arbitrio per lasciarvi liberi di scegliere, ma con discernimento. L'anima unita al libero arbitrio, decide le sorti del corpo che la supporta e quando si spoglia del medesimo, lei è libera nel bene e nel male.

La perdita del caro estinto addolora tanto chi rimane a piangerlo e il dolore innesca anche la rabbia...rivolta contro di me, che non sono responsabile dell'accaduto.

Io vorrei i miei figli felici in un mondo pulito, ma voi siete sempre più infelici in un mondo sempre più sporco.

La chiesa è più che mai attaccata da forze oscure, i preti falliscono e vengono colpiti là dove risultano più deboli.

Padre Pio, tanto per citare un santo attuale, era unico, lui combatteva fisicamente con il demonio, che lo ha torturato una vita. La fede di questo frate era indistruttibile, persino la chiesa ebbe contro.

Hai ragione io non sono la chiesa.

Questi preti di oggi deboli nella carne, sensuali, scivolosi, si lasciano andare alle più aberranti deviazioni.

È colpa mia?

È colpa delle mie leggi che non prevedono per il clero <frequentazioni femminini>?

Quando l'anima umana si fa prete sa a quali limiti va incontro e quali regole deve rispettare, non ha l'obbligo di farsi rappresentante di Dio sulla terra, è una sua scelta.

Mi viene in mente la porta stretta e la porta larga, di cui parlano i preti: la porta stretta aprirebbe al paradiso, quella larga si spalancherebbe nella zona buia.

Ma sono così malvagio?

Vivono tre piani di esistenza spirituale, sul più alto ci sono io, i due piani sottostanti sono camere di purificazione.

Poi c'è il regno delle ombre.

Io li voglio tutti con me i miei figli, ma capita con una certa frequenza, che qualcuno rompa per sempre i legami con la famiglia.

Ho pure dei figli che mi frequentano poco e sono un po' distanti, ma con la forza del mio amore riesco a ricondurli a me.

È così spiegata la purificazione.

Coloro che rompono ogni legame hanno usato diversamente il loro libero arbitrio, non posso che rammaricarmi, perché li perdo e la forza del mio amore non può niente in questo caso. Sei ancora dell'idea che potresti strapparmi i capelli dalla capoccia?

Sono curioso, come mi vedi, come mi immagini nella tua fertile fantasia?

Me lo dici?

Adesso tocca a te.

La morte

Caro Dio, la morte è sempre stata il mio spauracchio e non ti nascondo che quando il mio pensiero si aggancia a lei mi sento male nell'anima. Lasciare gli abiti terreni e lasciare la mia anima nudina, andare oltre...oltre, mi mette molta ansia.

La confusione che regna tra noi mortali, su questo argomento è davvero enorme.

Gli orientali sono un po' più trascendenti, loro vivono il processo della morte, differentemente da noi occidentali, con più serenità e accettazione. Noi questa realtà che prima o poi si manifesterà con tutta la sua imponenza, la temiamo.

L'ateo, nella sua arroganza, vuol vivere e viverci, perché alla fine il corpo subisce la brutta sorte del nulla e le novelle sull'aldilà e della vita dopo la morte, non lo toccano.

Non ci crede. Con la morte finisce tutto, meglio godersi la vita fin quando c'è.

Io che credo...con fede, sono preoccupata. Quali saranno le scelte della mia anima, quando avrà passato il velo dell'oltre?

È di lei che non mi fido troppo. E se poi al momento del *count down*, si mette gli occhiali da sole e se ne va nel regno delle ombre?

Gli accordi tra me e lei non sono questi, ma tu hai dato il comando all'anima...non a me. Capisci perché temo la morte? Perché so che tu non ne sei responsabile e siccome non ti intrufoli nel libero arbitrio, come fanno invece le ombre, io potrei rimanere fregata! Mamma dammi una zampina almeno tu!

La morte non esiste, è solo un cambio dimensionale, ho capito, l'anima vive, le spoglie umane periscono.

Tu vuoi che ognuno di noi abbia cura del proprio corpo, per vivere bene e lasciarlo magari in buono stato quando l'anima se lo sfilerà di dosso.

Io sono vegana, ma per quanto tratti bene il mio corpo...sono <diversamente giovane>, insomma con l'avanzare dell'età, perde energia, diventa grinzosetto, le forze se ne vanno, resta il fiatone quando si conquista una rampa di scale e poi dopo gli <anta>, viene spontaneo fare il conto alla rovescia. Che turbamento.

Che mi dici...tu che sei Dio?

Ho voglia davvero di chiacchierare tanto con te, ma non sbadigliare, ti prego.

Vuoi che ti svegli con un <Padre nostro che sei nei cieli> ora però sei qui e non ti mollo.

X Dio – Cris

Hai affrontato l'argomento con onestà e trepidazione, sei terrorizzata dalla morte, non sei la sola, anche gli atei lo sono e più di te. Ci stanno bene in questo mondo che mandano in malora, che non curano, che non amano, che non rispettano. Per loro la morte rappresenta la fine di tutto ed è forte il dispiacere che provano al pensiero che con essa perdono la vita.

Ateo, tu hai fatto la tua *ricerchina*, in breve vuol dire: lontano da Dio perché non lo

conosce, non gli è stato raccontato nulla su di me e per educazione controversa lo hanno allontanato da ciò che chi lo ha instradato, non faceva parte del suo bagaglio culturale. Insomma la cultura dell'ignoranza è davvero pericolosa.

Veniamo a te e a chi la pensa come te: la così detta morte, è un passaggio da uno stato all'altro, uno stato si chiama vita, chiamalo Italia visto che è lì che vivi e l'altro stato chiamalo Svizzera, visto che ti piace. Torniamo indietro negli anni, per girare da uno stato all'altro necessitava il passaporto che veniva vidimato ad ogni confine; ebbene pensa di avere il passaporto per l'aldilà, alla frontiera l'anima si dirige verso lo stato che preferisce: stato luce – stato tenebra. Effettuata la scelta, l'anima avrà il timbro corrispondente sul suo passaporto. Lo so che dipende tutto dall'anima, le scelte le fa lei, non <io> e Gesù non tornerà a giudicare i vivi e i morti...se il punto focale nelle espressioni religiose spirituali, è il non giudizio, ci mettiamo a giudicare proprio noi?

Il libero arbitrio ve l'ho concesso, al fine di rendervi liberi e responsabili nelle vostre scelte.

Il Pentimento ed il Perdono sono di grande importanza e l'anima attenta lo sa, eccome se lo sa!

La tua domanda nascosta è:

<inferno purgatorio paradiso>, tu hai scritto molto su queste tre situazioni in cui si può trovare l'anima per sua scelta. Io non punisco nessuno. Compiere un atto grave, non pentirsi e non cercare il perdono, significa come hai detto tu, mettersi gli occhiali da sole perché la luce che è forte, non è sostenuta dall'anima che si dirige verso le tenebre.

Un'anima con gravi indifferenze che si pente e chiede il perdono, anche a se stessa, al momento del decollo, si dirige verso la luce. Si procurerà vari tempi di avanzamento per procedere verso la Fonte di Luce.

Subito <la Fonte di Luce>, non è solo prerogativa delle anime sante, ma anche di quelle che hanno vissuto sulla terra, una loro normalità, pur avendo coltivato qualche <indifferenza>. La perfezione si raggiunge, l'anima non nasce perfetta. Vi ho donato una <particella mia>. Essere a mia immagine non significa che non abbiate il vostro carattere, le vostre debolezze.

Tu assieme ai tanti come te, cercate di riconsiderare un po' la paura che avete della morte, non ha senso.

Cosa temi, l'ira di Dio?

Io non mi adiro, semmai soffro quando sono malamente allontanato e odiato.

Non lo merito io vi amo tutti.

E per tua tranquillità e tranquillità degli esseri umani, dico che bisogna impegnarsi molto per dannarsi!

Ci sono altri argomenti che affronteremo durante la nostra chiacchierata, riguardo proprio ai dannati.

Gli Angeli

Ho un profondo amore per gli angeli e qui la chiesa non è proprio concorde...ho scritto molto su loro e penso che continuerò.

Ci è detto che le Farfalle Celesti, sono una tua emanazione, tu hai creato gli angeli puri spiriti. Il bel Lucifero però ti ha preso di sorpresa...bello lo scherzo che ti ha fatto! Ma forse era nel tuo disegno.

Parliamo degli Angeli quelli veri.

All'anima che entra nella culla facendosi <essere umano>, oltre al libero arbitrio, gode della presenza dell'Angelo Custode.

Oggi vanno di moda gli angeli, molti libri sono a loro dedicati, abbiamo conosciuto Dionigi, il mistico contemporaneo di S. Paolo, che ha messo ordine nella classificazione degli angeli, secondo una precisa gerarchia, costituendo un punto fermo, accettato da tutta la cristianità. So che non c'era bisogno di questo ordine in cielo, gli angeli sanno le loro qualifiche, ma la necessità di sapere era tutta nostra e tu hai ispirato Dionigi. Questa moda degli angeli è dilagata tra gli scettici, tra i pagani, tra i miscredenti, ma c'è stato anche il periodo in cui queste meravigliose Farfalle Celesti, sono state maltrattate dalla chiesa. Tu lo hai permesso, perché?

X Dio -Michele

Sei particolarmente attratta dalle Farfalle Celesti, mi piace questo nome che hai dato agli angeli, li senti proprio.

Sei così vicina al tuo *Angelo Custode Yerathel*, da avere con lui un colloquio che non smette mai. Lui ti chiama <amica mia, compagna di percorso> e non manca mai di avvolgerti nelle sue ali di energia, per darti vigore, forza, quella forza che secondo te viene meno col passare degli anni. Lui provvede.

Sei altrettanto vicina a *Mahasiah*, l'Angelo di Cris, che lo hai fatto tuo con dolce prepotenza. Anche su lui hai scritto un toccante libro. Poi non contenta ti sei fatta prendere in grande simpatia da *Rochel*, l'Angelo di Giò Luce, che ti è stata maestra quando era in sembianze umane. Le devi molto, *il tuo dono*, lo devi a lei, l'ha voluto per te con significativa prepotenza.

E poi c'è *Gabriele* bello e gentile, ritratto da un pittore che ami molto: il famoso Beato Angelico.

Con *Michele* hai avuto in passato un incontro ravvicinato, da stordirti, per la forte energia che l'Arcangelo ha, ma che tu non eri pronta a ricevere.

Questa *Rosa Angelica*, su insistenza di Cris, la tua amatissima mamma e di loro stessi, ha ottenuto l'incarico, di starti accanto, di proteggerti, di consigliarti e di

intercedere per te. La tua esperienza coltivata fra gli Angeli, si chiama semplicemente amore.

Mi chiedi di cosa sono fatti gli Angeli:

di luce, amore, energia.

Vuoi sapere se gli Angeli sono eterni?

Certo sono eterni nella mia mente che li ho generati toccandomi il cuore.

Leggo il tuo pensiero, mi chiedi ancora:

gli angeli evolvono, posseggono il libero arbitrio, sono soggetti a cadute?

Sono perfetti nel mio respiro, sono in possesso del libero arbitrio col quale decidono se e quando è il momento di intervenire sull'anima umana per darle aiuto e soluzione.

Una tua curiosità: l'Angelo Custode ha molti assistiti? Sì

Sei *gelosetta*, lui è contemporaneamente in posti diversi per prendersi cura di quanti gli sono stati affidati. Lasciamo perdere l'Astrologia che ha molto a che vedere con gli angeli e con voi, non è questa la sede per parlare di ciò.

Mi chiedi perché se gli angeli sono sempre presenti, non intervengono nelle situazioni gravissime, tipo le guerre, gli incidenti aerei, le navi che affondano, i terremoti che travolgono, coloro che uccidono, gli stermini.

Figlia mia, sono situazioni queste determinate dalle circostanze umane, da troppi liberi arbitri congiunti nel male e gli angeli pur soffrendo, possono solo guardare e cercare per quanto è loro concesso di aiutare le anime ad essi affidate, sempre che queste lo vogliano.

Sono stato esauriente come...Dio?

Non mi sembri molto soddisfatta.

Oggi è stato riscoperto il valore degli angeli perché c'è bisogno di spiritualità, anche gli scettici sentono la necessità di valori spirituali.

Voglio dirti una cosa: un ateo può essere più spirituale di un credente, è questione di sensibilità e di apertura del cuore. Il credente superficiale non arreca grandi danni, il credente bigotto, pericolosissimo per la chiesa, è privo di sensibilità, è lì ingessato nei suoi precetti, considera poco la presenza degli angeli.

Dionigi ha fatto un bel lavoro con le gerarchie angeliche e dici bene, il lavoro è stato fatto per voi, per rendervi più agevole la conoscenza degli Angeli.

C'è stato un tempo in cui la chiesa ha oscurato queste magnifiche creature di luce e tu mi chiedi perché ho permesso ciò.

La chiesa siete voi esseri umani, non sono io ed anche se il fine era quello di rendere lode a Dio, io sono in ogni luogo. Non sono intervenuto perché in quel periodo la chiesa non meritava gli angeli, per quanto loro si sono sempre prodigati, nonostante non fossero amati, non considerati e annullati.

Il Peccato

Dio o se ti chiamassi Padre?

Mi consideri petulante e invadente?

Sono troppo curiosa?

Sono troppo?

Non mi sto prendendo gioco di te, siamo soli in questo nostro colloquiare, non prendermi per cretina, ti prego, lo sai che ho sempre necessità di sapere, il mondo celato oltre il velo mi affascina e mi turba, a volte mi spaventa anche.

L'argomento che mi viene in questo momento è <il peccato>, perché è un pretesto, le cui regole cambiano col tempo, con la maturità degli individui che guidano la chiesa, cambiano con l'avvicinarsi dei Papatì.

Il peccato secondo me è una indifferenza dell'anima.

<Peccato> racchiude in sé tante sfumature, vedi i <7 peccati capitali>, sono un elenco di comportamenti assunti che conducono alla corruzione dell'anima umana che svuotandola delle virtù, la inquina.

L'elenco dei 7 peccati capitali fu stilato da un monaco asceta di nome Evagrio Pontico, verso la seconda metà del 300 dc.

Ecco l'elenco e l'etimologia dei 7 peccati capitali

- Superbia: Che si mostra al di sopra con la forza
- Invidia: Guardare con spregio
- Lussuria: Smoderato appetito carnale
- Gola: saziarsi senza ritegno
- Accidia: disinteresse, indolenza
- Ira: rabbia avversione
- Avarizia: eccessivo ritegno nello spendere e nel donare

Ma lasciamo perdere l'asceta Pontico sul quale ho pure i miei dubbi.

Però ripensandoci...il peccato di gola <saziarsi senza ritegno> ne va di mezzo la salute fisica, a te cosa importa?

Si pecca col pensiero, in un momento di rabbia ci adiriamo verso un motivo procurato.

È peccato eh?

Il peccato di comportamento, se tradisco si possono verificare delle conseguenze, ma il tradimento viene sempre da una sollecitudine.

E l'omicidio dove lo metti? Secondo te un omicida è normale?

Ritorno all'elenchino di Pontico, la lussuria ovvero lo smoderato appetito carnale, è normale? E chi cambia la propria identità sia fisica che anagrafica...è normale?

Non ho mai parlato di karma con te, perché comporterebbe da parte tua, lo svelamento o il rivelamento di cose e concetti che per la maggior parte degli esseri umani sarebbe incomprensibile. Però il karma è una parte importante per noi esseri umani. Dimmi, questo elenco un po' mio e un po' di Pontico, parlo di questa sfilza di peccati, non sono piuttosto da considerarsi <indifferenze dell'anima>?

<Peccato> non mi piace: *peccato atto in contrasto con la coscienza e con i principi riconosciuti dalla persona o dalla sua comunità religiosa. Esso produce uno stato di malessere che si può suddividere nel senso di colpa e nell'effetto negativo proprio causato dal peccato.*

La bestemmia sempre secondo me, è una sorta di maleducazione, noi esseri umani, anime incarnate, siamo educati male perché non sappiamo quanto le <parole forti>, abbiano un'eco nell'universo e anche nel regno delle ombre. Le espressioni forti, le azioni vili, danno sostentamento ed energia al regno delle ombre.

Il peccato, così dicono preti, è un'offesa fatta a Dio, (cioè a te) di cui lui si ricorderà per poi punire chi l'ha commesso.

Io sono sempre della mia idea che tu Dio (e poi l'hai detto tante volte) non punisci, in quanto ci pensa l'anima a tirarsi la zappa sui piedi...

X Dio -Mahasiah

Non ti accaldare su questo argomento, che per quanto un po' peso, è molto risolvibile.

Tu indichi il peccato come <indifferenza dell'anima>, hai ragione, l'indifferenza porta ad avere poca sensibilità verso certi argomenti. E vengo al punto: i preti, coloro che dovrebbero essere i miei buoni pastori del gregge che ho a loro affidato, affinché non vi disperdiate, vi spaventano. La chiesa è rimasta al Medioevo.

Svisceriamo il problema come tu me lo hai posto: l'indifferenza dell'anima ha le sue sfumature che mettono a disagio.

Il peccato di gola, è ridicolo può la tua anima non sentirsi a posto, perché ti sei gustata una vaschetta di gelato? Magari questa esagerazione la sconterai...con una colica.

Ma se si pensa a chi non ha la possibilità di comprarsi il gelato, qui si apre una dolente pagina su cui è scritto a grosse lettere <la fame nel mondo>, che è procurata dagli interessi dell'essere umano. Questo sì che mi procura raccapriccio.

Perché non intervengo?

Ho dato all'essere umano un mondo perfetto in cui vivere in pace con i suoi simili, assumendosi le proprie responsabilità. Deve vivere la sua vita secondo i dettami della propria anima, al termine del suo percorso, tirerà le somme. Non pensare che io stia affacciato alla finestra a guardarmi lo spettacolo. Quando è il momento di intervenire, non mi tiro indietro.

Hai fatto tutto un tuo panegirico sui sette peccati capitali stilati dall'asceta Pontico e su quelli individuati da te.

<Adesso parlo io>.

Ognuno di voi si comporta secondo la sensibilità della propria anima, secondo l'espansione della propria coscienza, secondo l'educazione che ha ricevuto, secondo l'ambiente che frequenta. Con tali ingredienti costruite il vostro modo di vivere e di comportarvi. I tradimenti e per tali, non intendo certo quelli coniugali, ma tra Popoli, Stati, Religioni, quelli mi offendono, perché Gesù ha predicato l'amore tra i Popoli, tra gli uomini e vedo che anche ai vostri giorni c'è poco amore e molto interesse.

Si fanno le guerre per interessi economici e naturalmente io sono sempre quello che ci va di mezzo. Non mi offendo, mi arrabbio e qui si che mi difendo.

Il peccato di pensiero, non dimenticarti che il pensiero è vivo e se i pensieri sono negativi ne attirano di simili. Il pensiero è forte secondo la mente in cui si forma, può rivelarsi positivo oppure negativo. Il pensiero va maneggiato con cura.

L'omicidio e tutta la vasta gamma di comportamenti aberranti che si aprono nel panorama delle nefandezze...di normale non c'è proprio nulla, di sicuro ci sono delle tare nelle quali non entro nel merito...

La lussuria, mi poni una sorta di quesiti.

Volevo nella mia idea che l'uomo e la donna, fossero una unità, dovevano essere una parte dell'altra, pronti a ricevere quell'emozione che li avrebbe portati alla creazione. L'amore era il mio scopo, il collante tra i due esseri che avrebbero dovuto sentirsi attratti e uniti nel rispetto di loro stessi. Ma Lucifero stava in agguato e ha trasformato una unità benefica nella snaturalizzazione dell'amore. Ed io dove ero, ero lì, i due esseri erano ben equipaggiati di libero arbitrio e di angeli, avevano libertà di scelta. Chi si lascia manipolare dalle ombre evidentemente le merita, posso avere compassione e desiderare che ritrovino la via che li riporti a me al momento opportuno.

Hai già sviscerato l'argomento karma con Yerathel, quindi non ripetiamoci.

<Peccato> è un termine che non piace nemmeno a me.

La bestemmia è una forma di maleducazione, se qualcuno si rivolge malamente a te, ci resti male?

Io provo dolore, non sono il Dio vendicativo per il quale mi hanno fatto passare per così tanto tempo...e la storiella continua. Nutro sempre il desiderio che l'anima in difetto si ravveda delle sue stupidaggini, qualche segnale lo mando, ma l'anima in questione non sempre è attenta a cogliere le mie vibrazioni di amore.

Hai ragione, le parole grezze portano nutrimento al regno delle ombre e lo fortificano, sapessi quanto!

Il male è sempre in agguato.

Veniamo al punto: il peccato è una indifferenza dell'anima, che lei può correggere con l'aiuto delle forze celesti. Niente è perduto, io ho il perdono facile. Ma per essere perdonati è necessario chiedere scusa e mostrarsi pentiti. Il libero arbitrio può molto sempre.

Questo vi entri nella zucca: io sono Dio di amore, non punisco, tanto meno mi vendico. Quando l'anima restituisce alla terra le spoglie mortali, porta con sé il proprio libero arbitrio e con lui giocherà la sua partita: deciderà, sceglierà la via della luce e dell'amore oppure la via delle ombre. Con mio grande dolore.

Francesco d'Assisi

Fammi strumento
Dell'amore e della pace:
dove c'è l'odio, ch'io porti l'amore
dove c'è offesa ch'io porti il perdono
dove c'è discordia ch'io porti l'unione
dove c'è l'errore ch'io porti la verità
dove è tenebra ch'io porti la luce
dove è sofferenza ch'io porti la gioia
poiché io esisto non per essere consolato
ma per consolare
non per essere compreso
ma per comprendere
non per essere amato
ma per amare
poiché dando si riceve
perdonare si è perdonati
morendo si risuscita a nuova vita

La sofferenza è gradita a Dio?

Questo è un argomento molto gettonato tra preti, religiosi, pseudo-mistici, bigotti.

E se mi son dimenticata qualcuno, ricordamelo tu.

Questa è una vergognosa menzogna risalente al Medioevo, poi tu mi dirai la verità.

Io non ci credo.

La sofferenza da offrire a Dio, è una invenzione umana e scellerata: soffro dedico tutta la mia sofferenza a Dio, così lui mi ricompenserà di certo.

La religione non va vissuta con costernazione e sofferenza, la storia ci ricorda che religiosi matti, si mortificavano col cilicio, oggi in tutto il mondo i soliti fanatici si sono inventati strane processioni, dove gli uomini si feriscono per compiacere l'Altissimo, quando non si fanno inchiodare alla croce per provare le sofferenze di Gesù.

Che mi dici di questa sventatezza di anime?

Io dico che non approvi e certe teatralità consumate nel tuo nome, ti fanno stare male.

Altro che sofferenza gradita a Dio!

X Dio- Gabriele

La sofferenza altrui non mi è gradita, non voglio che i miei figli soffrano e mi offrano i loro patimenti.

La sofferenza è gradita a Dio?

Sono in molti tra i religiosi, ecclesiasti, bigotti, preti, che vanno predicando questo concetto, secondo loro salvifico.

Sono esistiti degli ordini monastici in cui veniva usato il cilicio e la frusta per ferirsi, soffrire, punirsi e sentirsi in dovere di offrirmi tale strazio.

Scimmiettare le sofferenze di Gesù, ne hai accennato tu poco fa, mi fa inorridire.

Come pensano queste anime di ottenere favori, grazie, agevolando queste farse, questi spettacoli indegni?

No no, la sofferenza non mi giunge gradita. Non chiedo all'anima incarnata di soffrire, ma di gioire. Le sue gioie sono anche le mie gioie.

Chiedo all'anima umana di comportarsi secondo una giusta coscienza, di non farsi troppo male durante il suo percorso di vita. Voi siete propensi a farvi male: un pensiero cattivo, vi fa male, un perdono non concesso, vi fa male, uno sgarbo verso il prossimo, vi fa male.

E queste sono piccole indifferenze, poi ci sono quelle gravi delle quali abbiamo già parlato.

Non è poi così difficile essere felici, stare in pace con il prossimo, avere un atteggiamento sereno e positivo. È il segreto per vivere bene. Io non voglio che l'essere umano si procuri sofferenze fisiche e me le offra. Non voglio.

Le sofferenze dell'anima sono altra cosa, lei le causa e non me le deve offrire per sentirsi più amata da me. Io amo i miei figli in egual misura, non do più a uno e meno ad un altro.

A tutti faccio lo stesso regalo alla nascita: l'Angelo Custode e il libero arbitrio. Da come vi ponete con il vostro angelo e da come usate il vostro libero arbitrio, impostate la vostra vita. Sarete ricchi, poveri, buoni, cattivi, onesti, disonesti, sofferenti, malati, in salute, ma il timone della vostra vita ce l'ha l'anima.

Io sono il Dio della pace e dell'amore, come posso volere la vostra sofferenza?

Io voglio per voi tutto il bene che vi avevo configurato.

Siete degli arruffoni, mi dispiace tanto. Ricordatevi : io soffro quando voi soffrite.

La sofferenza non è gradita a Dio.

Le vocazioni sono scarse e le chiese sempre più deserte

Noto una lamentela generale nel clero, perché la noto? Semplicemente perché spesso vado alla Messa e ascolto le lamentele dei celebranti...all'Altare! E quale è la lamentela? Ci sono sempre meno vocazioni, sempre meno preti. Alcuni per sopperire alla penuria giungono dall'Africa, dall'India.

Non mi piace come svolgono le loro celebrazioni, perché le loro tradizioni e la loro cultura è altro. Noi cristiani cattolici viviamo la religione, Tu e tutta la tua famigliola, in modo diverso, con cuore ed emozioni diverse.

Questi che provengono da altre credenze, altre culture, così lontane da noi...insomma si insiste nel convertire chi appartiene ad altri Credo e secondo me i risultati non sono eccellenti. Convertire un buddhista al cattolicesimo, boh! Peggio ancora convertire un africano, pieno di idoli e di magie al cattolicesimo, non mi sembra una soluzione intelligente.

Se un nativo americano onora Manitu, noi sappiamo che Manitu sei tu, perché distoglierlo dalla sua credenza?

Io non mi convertirei mai ad altra religione, voglio dire che questi *religiosi*, che provengono da manipolazioni missionarie, non so proprio quanto possano essere attendibili. Esempio eclatante: *<Emmanuel Milingo (Mnukwa, 13 giugno 1930) ex arcivescovo cattolico zambiano, dimesso dallo stato clericale nel 2009. Ha attirato l'attenzione dei media internazionali nel 2001 per essersi sposato con la coreana Maria Sung e, dopo aver ripudiato quel matrimonio, per essersi apertamente schierato nel 2006 contro le attuali norme del codice di diritto canonico che impongono il celibato ai sacerdoti cattolici di rito latino fondando l'associazione Married Priests Now. Avendo successivamente ordinato dei vescovi senza mandato pontificio, è incorso nella scomunica latae sententiae nel 2006. Non mostrando la volontà di tornare in comunione con la Chiesa cattolica e non avendo dato «prove dello sperato pentimento», è stato dimesso dallo stato clericale il 17 dicembre 2009>*.

Tu sai i danni che ha fatto e continuerà a fare!

Ma torniamo al punto, perché le vocazioni sono scarse e le chiese chiudono o sono sempre più deserte. Questa domanda l'ho fatta alle mie Farfalle Celesti e la risposta non è che mi sia proprio piaciuta e la tua mi piacerà ancora meno.

X Dio – Rochel

Sai già che non ti piacerà la mia risposta? Piuttosto intelligente ti ho creata.

Figlia mia, la chiesa che secondo voi cattolici, sarebbe la mia chiesa, si trova davvero in difficoltà. Mi hai portato l'esempio di Milingo che è stato eclatante.

Il signore delle ombre, dell'oscurità è entrato a Palazzo. Certo che c'è e spadroneggia in misura esagerata. E secondo te io sto a guardare questo scempio.

Mi hai posto argomenti con la tua solita benefica irriverenza, che mi fa anche piacere, perché vedo che ti senti a tuo agio, quindi non ti faccio paura!

Ti rispondo.

Molti preti e fedeli pregano in determinate circostanze perché io mandi <operai per la mia messe> hai mai sentito questa frase?...sì.

Ciò significa che dovrei ispirare un po' di uomini a scegliere di indossare l'abito talare.

Non lo faccio. C'è grande confusione nella così detta Casa del Signore...in terra. La voglia di potere ha preso il sopravvento, religiosi, preti, principi della chiesa, si sono lasciati prendere la mano dalla voglia di potere, il danaro piace, non si disdegna il sesso sfrenato, la pedofilia è di casa. Milingo a cui abbiamo accennato, durante le sue messe praticava anche la magia. E mettimi anche i preti ignoranti e bigotti che spaventano i credenti, facendomi passare per il Dio che punisce e manda all'inferno. La situazione è davvero grave nella chiesa, c'è bisogno di pulizia, una grossa pulizia.

Non è il caso di vocazioni...adesso.

Anche tu hai notato che i convertiti dai nostri buoni missionari, i quali rischiano la vita, andando in luoghi dove si spara, capiscono ben poco di Dio e quando giungono ad indossare l'abito talare, quell'abito è senza anima, non capisce l'emozione di una celebrazione eucaristica. I missionari rischiano la vita sempre, per portare la mia parola, specie nei luoghi selvaggi, più che altro dovrebbero renderla di facile apprendimento. Non ti piacciono queste conversioni che per te sono solo manipolazioni. Il Nativo Americano che onora Manitu e lo rispetta, ti piace, anche a me. Gli Dei, quelli buoni hanno la mia essenza, così Ganesh che ti piace tanto, alla fine sono io.

Le divinità sanguinarie non mi rappresentano. I Profeti guerrafondai sono uno stravolgimento eseguito ad arte dai potenti per sottomettere Popoli e Stati.

Sai come ci sguazza bene Lucifero?

I fondamentalismi i fanatismi religiosi non mi riguardano. Mi proteggerò.

Gli angeli, le legioni angeliche con a capo S. Michele sono sparse nell'universo per arginare.

Maria

L'argomento mi piace, le ho dedicato un lavoro di oltre 600 pagine personaggio meraviglioso e di grande importanza in tutta la storia della religione. Mi ricordo di aver avuto un incontro ravvicinato con lei il giorno 8 dicembre 1998, quando mi apprestavo a dare le mie prime armonizzazioni Reiki. Mi fermai di buon ora in chiesa, la mia conversione era già avvenuta, avevo fatto pace con te, assistetti alla S. Messa, mi avvicinai alla S. Comunione, con l'intento di essere assistita in quella mia prima esperienza. Nel momento in cui presi la Particola mi sentii avvolta nel suo abbraccio e da un sussurro compresi queste parole: < vai tranquilla, io sono con te, tu sei master nel mio cielo>. Sognavo, il mio cervello era andato in cortocircuito, non lo so, ricordo una sensazione che non riesco a descrivere, una serenità e una forza scesero dentro il mio cuore. E la cerimonia delle mie prime armonizzazioni Reiki, fu una meraviglia.

La sua presenza l'ho sempre avvertita, quando Cris ha deciso di lasciare le spoglie mortali, è venuta Lei ad accoglierla, l'ha presa per mano e si sono incamminate verso la vita che conta, oltre il velo. Io mi sono rifugiata nell'amore della Madre Celeste e in qualche modo ho affrontato il mio dolore.

Dio, ogni tanto lascia che ti chiami così, che peso ha la Madonna all'interno del Regno dei Cieli?

<Regina del Cielo>, bello, mi piace.

Ma <Addolorata>, non mi piace poi se è rappresentata con le <7 spade nel cuore>, che rappresentano i suoi 7 dolori, mi piace ancora meno:

- la profezia di Simeone
- la fuga in Egitto
- smarrimento di Gesù ritrovato al Tempio
- la Passione di Gesù
- morte di Gesù
- la deposizione
- sepoltura di Gesù

La Chiesa per onorare l'Addolorata ha istituito una festa liturgica, che ricorre il quindici settembre.

Mi piace tanto la Madonna di Fatima, sono legata molto a questa sua immagine che mi ha connessa a Cris. La preziosa statua fu portata a Pisa il 19 maggio 2002 e fu alloggiata nella chiesa di San Michele dove si svolse la fantastica cerimonia di accoglienza a cui noi due assistemmo.



19 Maggio 2002 – Cris davanti alla Statuina della Madonna di Fatima – Chiesa di S. Michele- Pisa

Due mesi dopo, il 2 luglio, Cris lasciava le sue spoglie mortali e Lei era venuta per farle fare il viaggio di ritorno in Sua compagnia. Ma tu questo lo sai. Non è stato un caso che quel 19 maggio, noi ci trovassimo alla cerimonia di accoglienza della Madonnina di Fatima, insieme.

Andiamo oltre:

Regina del Cielo, ciò significa che per te è molto importante!

La Sacra Bibbia ti fa passare per maschilista...non si può dire che la <donna> sia stata trattata con riguardo, ci voleva Gesù a restituirle la sua dignità.

Io penso che tu ragioni molto con la Madre di Gesù, è un personaggio forte, straordinario. E magari qualche consiglio glielo chiedi pure.

Mi viene da chiederti una cosa che non ha a che vedere con l'argomento, quando ti penso e ti penso spesso, non ti immagino come qualcuno ti ha dipinto.



Cappella Sistina Roma

Io ti vedo, o meglio, ti immagino diversamente. Non mi piace la tua sagoma possente, quasi minacciosa, insomma hai la corporatura del pugile/ pesi massimi. Io ti immagino più gentile, raffinato, mi piace vederti tipo Einstein. Era un bel cervello, dolce, simpatico, genio, era pure ateo, pagano, religioso a modo suo: *<La religione del futuro dovrà essere una religione cosmica, che trascenda il Dio personale ed eviti dogmi e teologie. Dovrà abbracciare la sfera naturale e quella spirituale, basandosi su un senso religioso che nasca dal sentire tutte le cose naturali e spirituali come un'unità carica di senso>*.

Perché ti raffigurano gigante, vecchio, con la barba...

sono dell'idea che ognuno di noi sia libero di immaginarti attraverso la sensibilità della propria vista interiore.

Ma torniamo a Maria, è meravigliosa, straordinaria e sono convinta che tu l'ascolti con molta attenzione.

Dimmi di sì!

Il Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno
beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre

X Dio – Gabriele

Io ascolto Maria, l'ho scelta perché fosse la Madre di Gesù e non solo, perché fosse la madre di tutti voi miei figli, perché fosse la protettrice di tutte le partorienti, delle future mamme, perché fosse <leader>, (il termine è tuo l'hai usato proprio per lei) di tutte le donne.

Tu la ami molto e tanti come te si rivolgono a lei da ogni parte della Terra, è apparsa ovunque ve ne fosse stato bisogno.

I Testimoni di Geova, per loro non esiste. Ma questo argomento lo tratteremo in seguito.

La Madonna è molto temuta dal regno delle ombre, quando è in circolazione Lei, gli oscuri si ritirano. La sua energia è forte la sua Luce è un bagliore, la sua determinazione è importante.

È amata, ma è anche odiata, forse più di me, per questo suo modo di essere <Lei>.

Le ombre si spaventano e istigano le anime che riescono ad aggirare, ad insultarla, a sporcarla, le male parole scorrono a fiumi.

Ma Lei è grande, sì Lei la Signora, la Regina del Cielo, vi ha dato uno strumento

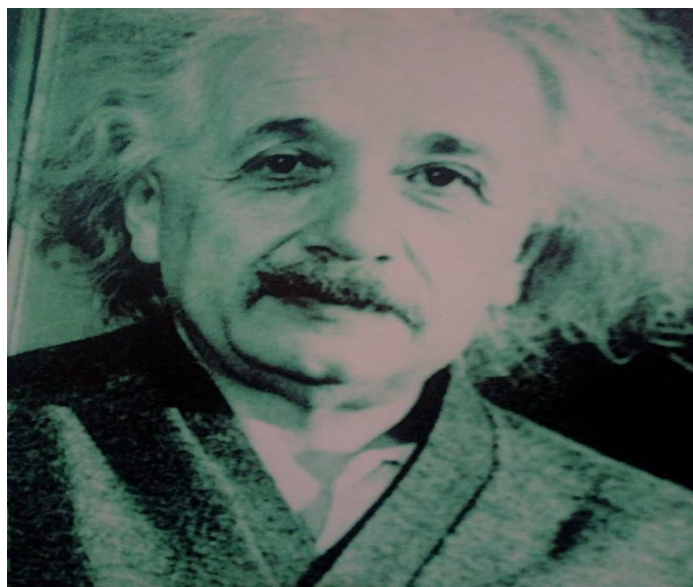
potente con cui difendervi dagli attacchi di Satana: <Il Rosario>.

Tu l'hai sentita in situazioni particolari, è vero, ti ha dato quell'aiuto di cui in certi momenti hai avuto bisogno.

Per me è importante ascoltarla, non sono maschilista, sono Dio.

Te ne sei dimenticata?

Non ti piace come i pittori del passato mi hanno raffigurato? Ti piace di più immaginarmi come Einstein?



Per me va bene. Certo hai una fantasia....

È soddisfacente la nostra chiacchierata?

Con te mi diverto proprio, difficilmente mi capita qualcuno <normale> che vuole fare una chiacchierata con Dio. Mi arrivano chiamate da asceti, profeti, medium, malati di mente, visionari. Tu sei unica.

Gesù

Ahh! Gesù quel bel ragazzo vestito di bianco, mi piace tanto e mi piace particolarmente raffigurato in quell'opera dal titolo <Gesù confido in te>.

Il quadro se lo guardo con occhio critico, ti dico subito che è modesto come impianto pittorico, ma nonostante tutto mi attira e mi affascina. È quella l'immagine di Gesù che preferisco in assoluto e dietro ogni altare al posto del Cristo sulla Croce, quell'opera ci starebbe proprio bene. La croce non è un simbolo di morte come erroneamente è interpretato, c'è ben altro dietro, nei suoi punti di congiungimento, rappresenta l'incontro del Cielo con la Terra, l'incontro di Dio con noi esseri umani.

Gesù mi piace perché è bello, gentile, affascinante, grande. È tuo figlio!

Cosa mi potresti raccontare su di lui?

Io penso di sapere tanto su di lui.

In maggio lo incontro sempre, durante le celebrazioni del Wesak, Gesù e il Buddha li sento uniti nella Grande Invocazione a cui prendono parte assieme a noi.

La Grande Invocazione

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio

Affluisca luce nelle menti degli uomini.

Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio

Affluisca amore nei cuori degli uomini.

Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto

Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini

Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano

Si svolga il Piano di Amore e di Luce.

E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere

ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Gesù è il mio fratellone, ogni tanto mi scuote, perché io riprenda in mano il timone della mia vita. Lo sento sempre molto vicino e naturalmente mi aiuto nelle mie visualizzazioni con l'immagine che mi piace di più, quella del Gesù Misericordioso.



Ti voglio dire una cosa che già sai, tanto per sentirmi a posto con la coscienza: ho allestito nel mio pensatoio uno spazio sacro nel quale ho inserito l'immagine di Gesù, la statuetta della Madonnina di Fatima, naturalmente Cris, il mio rosario, una dei tanti e ho provveduto a mettere una statuetta di Ganesh (con al collo il mala) che potresti essere tu. Non mi fraintendere, lo so che non sei tu, ma gli dai energia perché Ganesh mi piace.

Presso la religione induista, Ganesh è una delle rappresentazioni di Dio più conosciute e venerate.



X Dio- Yerathel

Il bel Ragazzo vestito di bianco, ti piace raffigurato in quel dipinto che suor Faustina fece dipingere secondo precisi dettami. Non è il genere di pittura che ti piace, per quanto quella raffigurazione tu l'hai rubata in essenza e l'hai racchiusa nel cuore.

Gesù sai molto su di lui, quel Papa che a te piace tanto a scapito dell'attuale, ha scritto tanto su Gesù e ti ha entusiasmata a dire poco.

Il bel Ragazzo vestito di bianco, è molto contrastato, è il figlio di Dio che si è fatto uomo, dando la sua vita, per ripulire il mondo dalle nefandezze, affinché voi anime umane poteste viverci bene. Invece non avete perso il vizio delle guerre, degli inganni e via dicendo!

L'anima umana uccide, ruba, inganna, inventa guerre sante...

se un giorno io dovessi arrabbiarmi e Gesù fosse stufo di corrervi dietro per salvarvi, succedrebbe davvero l'irreparabile.

Accenni alla croce, non sempre in tutte le chiese si trova la croce dietro l'altare, in

sostituzione della medesima viene posta l'immagine della Madonna col Bambino. La croce è un simbolo esoterico, ti parlo io di esoterismo e tu hai detto bene, la croce rappresenta l'incontro tra Cielo e Terra tra me e voi.

Esoterismo, per tale si intende la scienza non rivelata, le Scritture Sacre su cui si basa la religione, contengono pagine che non ho rivelato e che voi avete avvolto nel velo del mistero. Le anime in prossima culla non nascono tutte uguali, con la stessa apertura e sensibilità, ognuno di loro si porta dietro la propria storia. Gli esseri umani non hanno lo stesso grado di conoscenza, certe rivelazioni potrebbero nuocere loro, mentre la maturità di certi altri consente di arrivare per proprio conto, attraverso anche una conoscenza esoterica, là dove i molti non giungeranno mai.

Ti vedo, un pensiero ti infuria: Gesù non è mai stato il compagno di Maria Maddalena, di conseguenza non hanno avuto figli.

Il motivo te lo spiego in un prossimo capitolo, il cui titolo hai già nella zucca.

Gesù il bel Ragazzo vestito di bianco, fratello di tutti voi, è colui che dopo tanto oscurantismo e sofferenza, ha valorizzato la donna, riabilitandola e restituendole la sua dignità.

I preti cattolici non hanno il consenso al matrimonio

Ho questa idea riguardo al prete cattolico, del frate poi ancora di più.

Al di là delle cretinate che si dicono oggi su Gesù e la Maddalena, del loro presunto matrimonio allietato da abbondante prole, di cui non v'è traccia nei Vangeli, lui non ha mai fatto riferimento a questo suo stato sociale.

La sua forza sta nel non aver conosciuto donna in senso biblico e noi credenti viviamo in questa sua verità. Quando i discepoli lo hanno seguito, hanno lasciato tutto dietro di loro, famiglia, amici, genitori, mogli, figli. E quando sono stati pronti per portare ai popoli l'insegnamento di Gesù, erano soli.

Colui che si fa prete sa di dover fare delle rinunce, dovrà dimenticare i suoi istinti e non potrà soddisfare i desideri della carne.

La famiglia comporta degli obblighi, è impegnativa e il prete ha un cliente più impegnativo...Dio. Come potrebbe conciliare i due impegni?

X Dio- Michele

Non era nel Disegno di Gesù avere una compagna, lui doveva restituire alla donna la dignità e l'importanza che meritava e che tutt'oggi merita e deve difendere. Gesù non ha sposato Maria Maddalena, non ha avuto da lei figli, quindi io non sono nonno.

Gli studiosi arroganti che leggono nella storia ciò che non è scritto, non fanno un buon lavoro, creano confusione nelle anime deboli.

Parliamo di preti cattolici non confortati dal matrimonio?

Come dici tu, la famiglia merita accurata attenzione, dedizione, ma anche

intraprendere la via sacerdotale, necessita di molta dedizione e non può avere distrazioni familiari, problemi familiari.

Gesù ha imposto a coloro che lo hanno seguito di lasciare tutto, perché il cammino sarebbe stato impegnativo.

E questo cammino lo è tutt'oggi.

Il prete, il religioso, il sacerdote per intendersi ha responsabilità morali particolarmente grandi, porgere la Parola di Dio è una azione impegnativa e bisogna essere liberi e svincolati da altre responsabilità. La famiglia è un impegno morale, affettivo, sociale.

È vero che l'uomo ha necessità di avere la donna al suo fianco, ho dato ad Adamo una compagna, ma il sacerdote è un uomo di Dio, con doveri da svolgere proprio verso le anime incarnate.

I preti che non godono della tua simpatia, troppo frequentemente si trovano in situazioni ambigue, alludo alla dilagante pedofilia che all'interno del clero si punisce poco e si insabbia molto.

Tu hai scelto i frati, ti senti più confortata nel tuo sentimento religioso, loro hanno più credibilità.

Vuoi infilare qui la tua *ricerchina* che già conosciamo, ma è piccola e mi piace.

<La differenza: i preti sono chiamati e inviati per fare ciò che Gesù ha fatto (e magari riescono nell'intento meglio se vivono come lui).

I frati sono tali anzitutto per vivere come Gesù è vissuto (e per questo molti di loro sono in una condizione ottimale per potersi anche dedicare alle sue opere più importanti: vangelo e sacramenti).

Da qui alcune scelte che caratterizzano il frate:

** Gesù non si è mai sposato o unito a una donna: è stato casto.*

Dunque anche il frate sarà così! Il suo amore e il suo cuore è per il Signore e per ogni essere umano.

** Gesù non ha avuto niente per sé, specie negli ultimi tre anni di vita: è stato povero.*

Dunque anche il frate vivrà da povero! Il suo vero bene è Gesù e le cose materiali non sono il tutto della vita.

** Gesù ha poi affrontato la vita sempre facendo propria la volontà del Padre celeste: è stato obbediente.*

Dunque anche il frate vivrà di obbedienza al Signore e alla Sua Parola, sempre e solo cercando prima di tutto la volontà di Dio rispetto ad altre indicazioni.

** Gesù ha invitato ogni uomo a sentirsi fratello e figlio dell'unico Padre nei cieli: è stato fratello di tutti.*

Dunque anche il frate ha come caratteristica fondamentale la dimensione della fraternità e della comunità con il cuore aperto ad ogni persona.

Anche i molti frati che accedono al presbiterato, mai in ogni caso possono venire meno alle caratteristiche di cui sopra: prima di tutto, dunque, sono frati, poi anche e insieme

preti!

Attraverso queste scelte, la vita di Gesù è ancora viva, attuale, visibile e riconoscibile in mezzo agli uomini di ogni epoca: ecco la pretesa dei frati: per loro si tratta di una vocazione divina, di un'ispirazione dall'Alto, di una chiamata che da sempre risuona nel cuore di qualcuno che a questo appello, lascia tutto, e semplicemente segue Gesù cercando di essere come Lui>.

I frati, come spirito sono più vicini alle cose di Dio, conoscono il sacrificio, si sono dati delle regole molto importanti. Sono più vicini alla coscienza di Dio. Sono più credibili, a loro non interessa il potere.

Lo Spirito Santo

Lo Spirito Santo è quella nota dolente che oltre a non essere capita, in altre espressioni religiose non esiste proprio.

Che cosa ho capito io?

<Padre – Figlio – Spirito Santo>

Maria fu sfiorata da una sorta di Luce, lo Spirito Santo e così divenne la Madre di Gesù. Detta così è un po' spicciola.

Il Tutto nasce da te, lo Spirito santo è la tua essenza.

Allora perché la SS. Trinità si configura nel Padre – Figlio – Spirito Santo?

Secondo me, tu Dio e Gesù pure lui Dio, figlio di Dio, siete uniti da una grande portata di amore che è la tua essenza <lo Spirito Santo>.

E poi sai che ti dico?

Che non mi pongo il problema più di tanto.

X Dio – Gabriele

Non sei poi così distante dal presunto mistero.

Le cose un po' più complesse sono state etichettate come <misteri>.

Mistero della fede, che mistero è la fede? L'amore incondizionato che si prova durante l'eucaristia, è fede. Dove è il mistero, nella celebrazione? La celebrazione è un rito e qualsiasi rito si ammantava di mistero.

Lo Spirito Santo è la mia emanazione che doveva raggiungere Maria, anima perfetta, alla quale io Dio avrei affidato il compito di partorire il Dio che si sarebbe fatto uomo: Gesù. Dopo di che...la Santissima Trinità: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, sono niente altro che il Padre Dio, il Figlio Dio, venuti dalla mia essenza chiamata Spirito Santo. È una forza di amore che ci unisce e attraverso la quale uniamo nella Fede, quelle anime che sono sensibili aperte e disposte ad avere fede.

Per fede non si uccide, per fede si ama.

Le guerre fatte in nome di Dio, non sono atti di fede, sono atti del male.

Io non voglio le guerre, Gesù è venuto tra di voi per portare la pace, non sentimenti di odio.

Io sono energia una grande energia, i pittori del passato mi hanno dipinto come un vecchio enorme quasi minaccioso. Eppure io sono una energia dolce.

Io sono

esistenza

coscienza

beatitudine

Io sono l'unico Dio che può rivelarsi negli aspetti delle varie religioni perché tutte portano a me.

Ganesh il dio Indu, che male c'è se sono amato come Ganesh?

Gesù è amato come Avalokitesvara il dio della grande compassione ...cambiano i nomi le raffigurazioni, ma sempre di Dio si parla.

Conclusioni sullo Spirito Santo, non è uno strano personaggio creato dal mio essere energia, è semplicemente la mia essenza che abbraccia me padre, Gesù figlio e da cui parte una energia di luce potente di nome fede che tocca i cuori di coloro che vogliono accettare il dono.

Le 10 religioni più conosciute

Questo è un promemoria per me, una mia *ricerchina*, finita la quale, ricomincia la nostra chiacchierata

- *Cristianesimo*
- *Islam*
- *Induismo*
- *Buddhismo*
- *Sikhismo*
- *Ebraismo*
- *Bahaismo*
- *Confucianesimo*
- *Giainismo*
- *Shintoismo*

Il Cristianesimo (con tutte le sue interpretazioni: Cattolico, Ortodosso, Ariano, Copto) è una religione a carattere universalistico, originatasi dal giudaismo nel I secolo, fondata sulla venuta e predicazione, contenuta nei Vangeli, di Gesù di Nazareth, inteso come figlio del Dio d'Israele e quindi Dio egli stesso, incarnato, morto e risorto per la salvezza dell'umanità, ovvero il Messia promesso, il Cristo.

L'Islam è una religione monoteista manifestatasi per la prima volta nella penisola

araba, nella cittadina higyazena della Mecca, nel VII secolo dell'era cristiana ad opera di Maometto , considerato dai musulmani l'ultimo profeta portatore di legge , inviato da Dio al mondo per ribadire definitivamente la Rivelazione, annunciata per la prima volta ad Adamo , il primo uomo e il primo profeta. I musulmani credono che siano d'ispirazione divina, ma corrotti dal tempo o dalla malizia degli uomini < la Tōrāh (chiamata Tawrā); il Vangelo (chiamato Injīl); i Salmi (chiamati al-Zabūr); l'Avestā zoroastriano>.

Nella religione islamica Allah è il nome con cui Dio definisce sé stesso nel Corano

L'Induismo è una delle più antiche religioni, fondata dagli Indiani circa 2000 anni a.C. Essa è una delle più grandi religioni del mondo ed è diffusa soprattutto in India. L'Induismo prende ispirazione dal Vedismo, la primitiva religione dell'India, che gli ha dato origine.

L'Induismo è definibile come una religione politeista e, le principali divinità sono tre: Brahma, il creatore dell'universo, ha 4 braccia che simboleggiano i 4 punti cardinali e 4 facce per poter guardare contemporaneamente in tutte le direzioni. Questi elementi suggeriscono che Brahma può trovarsi in ogni luogo nello stesso momento. Vishnu svolge il ruolo del conservatore: ogni volta che la terra corre un pericolo lui interviene a proteggerla. Esso ha il compito di mantenere l'equilibrio del bene e del male: per realizzarlo ha visitato la terra in 9 forme diverse umane o animali. Infine c'è Shiva che ha il compito di distruttore : è inteso come colui che controlla la vita e la morte, viene raffigurato in molte forme. Queste divinità compongono la trinità o Trimurti, che formano Brahma, il dio supremo. Sono molto popolari e hanno templi e seguaci in ogni parte dell'India.

Il Buddhismo è una delle religioni più antiche e più diffuse al mondo. Originato dagli insegnamenti dell'asceta indiano Siddhārtha Gautama (VI, V sec. a.C.), comunemente si compendia nelle dottrine fondate sulle Quattro nobili verità.

Con il termine buddhismo si indica quindi quell'insieme di tradizioni, sistemi di pensiero, pratiche e tecniche spirituali, individuali e devozionali, nate dalle differenti interpretazioni di queste dottrine, che si sono evolute in modo anche molto eterogeneo e diversificato

Sorto nel VI-V secolo a.C. come disciplina spirituale assunse nei secoli successivi i caratteri di dottrina filosofica.

A partire dall'India il buddhismo si diffuse nei secoli successivi soprattutto nel Sud-est asiatico e in Estremo Oriente, giungendo, a partire dal XIX secolo, anche in Occidente.

Sikh Comunità religiosa e politico-militare dell'India. Fu fondata nel Punjab da Nānak (1469-1538) nell'intento di unire indù e musulmani nella fede in un Dio unico, che non doveva essere rappresentato con figurazioni materiali e nel rifiuto di ogni

distinzione castale. Al tempo del quinto guru, maestro e capo della comunità, Arjuna (1581-1606), fu compilato il libro sacro dei S., l'Ādi Granth («Libro primigenio»). Per opera del decimo e ultimo guru, Govind Singh (1675-1708), quella che era stata in origine una semplice setta religiosa divenne un'organizzazione politica e militare consolidata, al punto da trasformarsi in una vera e propria unità nazionale in cui cerimonie di carattere religioso e sacre osservanze cementavano ed esaltavano con la loro forza spirituale l'unione degli appartenenti alla Khālsā («comunità»).

Gran parte delle credenze dei S. deriva dall'induismo. I S. sono monoteisti e credono nella legge del karma e nella reincarnazione. L'ingresso nella comunità avviene mediante una sorta di battesimo.

L'Ebraismo o religione ebraica è la prima religione monoteista della Storia. Si fonda sul testo della Bibbia. La Bibbia ebraica, a differenza della Bibbia cristiana, non comprende i Vangeli, perché l'ebraismo non riconosce la natura divina di Gesù. Gli ebrei considerano la Bibbia ispirata direttamente da Dio. Essa contiene la storia dell'antico popolo ebraico e le leggi che i fedeli devono rispettare. Il fondamento della religione ebraica risiede nell'alleanza tra Dio e il popolo d'Israele, fondata sull'impegno di fedeltà reciproco: alla benevolenza di Dio corrisponde il dovere degli uomini di osservare la legge divina (Torah). La Torah è composta di un gran numero di precetti che segnano ogni momento e ogni atto della vita di un pio ebreo: norme alimentari, vita sessuale, norme sociali e morali ecc. Il compito di interpretare la Bibbia e di insegnarla spetta ai rabbini, le guide religiose delle comunità ebraiche.

La cabala, cabbala, qabbaláh o kabbalah è l'insieme degli insegnamenti esoterici propri dell'ebraismo rabbinico, già diffusi a partire dal XII-XIII secolo in un suo significato più ampio, il termine intende quei movimenti esoterici sorti in ambito ebraico con la fine del periodo del Secondo Tempio.

La fede Bahá'í è una religione abramitica monoteistica nata in Iran durante la metà del XIX secolo, i cui membri seguono gli insegnamenti di Bahá'u'lláh (1817-1892), il fondatore.

Tale religione sottolinea l'unità spirituale di tutta l'umanità. Tre principi fondamentali stabiliscono la base degli insegnamenti Bahá'í: l'unità di Dio (un solo Dio che è la fonte di tutta la creazione), l'unità della religione (tutte le grandi religioni hanno la stessa origine spirituale e provengono dallo stesso Dio) e l'unità dell'umanità (tutti gli uomini sono stati creati uguali e le diversità di razza e cultura sono considerate meritevoli di apprezzamento e accettazione). La fede bahá'í spiega il rapporto dell'uomo nel suo storico e dinamico legame con Dio attraverso il concetto di relatività e progressività della religione, riconciliando così la Storia con ogni monoteismo e anche con le ere precedenti Abramo.

Il Confucianesimo prende il nome dal suo fondatore Confucio, termine usato in occidente per Kongfu Zi. Più che una vera e propria religione, il confucianesimo è un insieme di regole di comportamento che ebbero molta influenza sulla società cinese. La dottrina di Confucio si è diffusa durante la dinastia Ming e durante l'ultima fase della costruzione della Grande Muraglia cinese.

Chi segue queste regole riconosce che la famiglia e lo Stato si fondano sull'autorità e sui doveri reciproci: i doveri che legano il principe ai sudditi, il padre al figlio, il marito alla moglie, il fratello maggiore al fratello minore, l'amico maggiore all'amico minore.

Non esiste nel confucianesimo il concetto di peccato, credere in Dio o in un mondo ultraterreno.

Jainismo o Giainismo Religione indiana, si basa sugli insegnamenti di Mahāvīra (il «grande eroe», soprannome di Vardhamāna; 599-527 a.C), ultimo di una serie di 24 altri maestri (Tīrthakara). Di nobile origine, dopo 12 anni di vita da mendicante Mahāvīra ottiene l'illuminazione, che poi trasmette ai discepoli: il mondo consiste di innumerevoli anime e della materia, questa si trasforma continuamente a seconda dell'anima che le dà vita, l'anima percorre un ciclo di esistenze, da cui solo mediante l'illuminazione può liberarsi.

La via principale alla salvezza è nell'ascetismo, praticato dai monaci jaina che considerano come un merito particolare la morte raggiunta per fame. Essi non hanno alcuna proprietà privata, se non un recipiente per le elemosine, un fazzoletto, un abito e una scopa per rimuovere dal proprio cammino i piccoli esseri viventi affinché non subiscano offesa. Il non uccidere (ahiṃsā) è la loro regola principale, cui si aggiungono il tenersi lontani dall'errore e dalla menzogna e la castità assoluta. Queste norme severe non valgono per i laici che, devono avere proprietà per poter aiutare i monaci e per costruire templi e conventi.

Il culto consiste, oltre che nelle prediche, anche in sacrifici, naturalmente incruenti, offerti ai maestri considerati quasi come divinità, benché, dato il loro stato di liberazione, essi non intervengano nelle vicende terrestri. Il testo sacro è il Siddhānta, formatosi lungo i secoli e canonizzato nel 5° sec. d.C.; accettato dalla setta degli śvetāmbara («vestiti di bianco»), è però respinto dall'altra setta, più rigorosa, dei digambara («vestiti d'aria», cioè nudi).

Shintoismo Religione dei Giapponesi, che la chiamano shintō («la via degli dei») come opposta a butsudō («la via del Buddha»). È un animismo o politeismo naturale, cui in un momento successivo, sotto l'influsso del confucianesimo, si aggiunse il culto delle grandi figure della storia e degli antenati. Senza codici morali, senza soteriologia, senza escatologia, lo s. non ha affrontato né il problema dell'anima né quello dell'aldilà, né ha elaborato il concetto di divinità. Suo fondamento è la credenza che tutti i fenomeni naturali siano espressione di forze divine, dette Kami, che

rappresentano la scintilla divina nascosta in ogni cosa, essere o persona. Nozione centrale è la purezza rituale che il contaminato può riacquistare dopo il peccato (tsumi) con opportuni riti: il harae (esorcismo), eseguito da preti che recitano un norito; il misogi, lustrazione con acqua o sale; l'imi, pratiche di astensione. L'oggetto del culto e del rito è la 'residenza' della forza divina, detta iwakura, sia essa una pianta, una roccia o altro. In un secondo momento, si è diffusa l'abitudine di creare delle immagini in legno di divinità o di personaggi divinizzati diventati Kami. I templi (miya) sono di legno, hanno architettura arcaica e sono contrassegnati da un portale, il torii. I preti (kannushi) hanno famiglia e possono esercitare una professione. Strettamente connesso con il sistema politico, lo s. ha dato una naturale base di legittimità al potere imperiale (il quale è di origine divina, perché l'unica dinastia del Giappone discende da Amaterasu, la dea del sole) e ha ispirato il nazionalismo nipponico, che vi ha visto un potente elemento di coesione nazionale; tuttavia si è sempre dovuto confrontare con il buddhismo, ora fondendosi con esso in una sorta di sincretismo, ora separandosene nettamente, come a seguito del movimento di restaurazione che culminò nell'editto promulgato nel 1871 dall'imperatore Meiji (1852-1912).

Dio, ci sei?

Cominciamo con il Cristianesimo nelle sue interpretazioni di <cattolico, ortodosso, ariano, copto. A parte la diversità dei rituali, il padrone di casa sei sempre tu. Il papa è riconosciuto solo dai cattolici. Ma a cosa serve oggi il papa? Ricordami di farti questa domanda poi!

L'Islam ci ha un po' scopiazzati con questo Maometto ultimo profeta a cui è stato rivelato il Corano. Ma Allah che saresti tu secondo i musulmani, non mi piace proprio e questo Corano che incita all'odio, alla menzogna, che rende schiava la donna, non puoi averlo ispirato tu.

Passiamo oltre che è meglio.

L'Induismo ha la trinità, Brahma il dio supremo, saresti tu, ma ci sono in circolazione migliaia di idoletti, che te ne fai di loro?

Il Buddhismo originato dagli insegnamenti di Buddha, lui lo vedo come amico fraterno di Gesù, sono tanti i buddisti che si avvicinano al cattolicesimo. C'è il tuo zampino?

Sikh cosa vuoi farne di loro?

L'Ebraismo il Dio sei tu, ma non vogliono riconoscere la natura divina di Gesù. Prima o poi dovrai metterci le mani.

La Fede Bahai i suoi appartenenti sono miti, vegetariani, creduloni, sognatori, ma quel Bahauallah si deve far da parte. Un solo Dio. Qui la trinità non esiste proprio.

Il Confucianesimo non esiste dio, non esiste il concetto di peccato, non esiste l'aldilà. Esistono regolamenti e doveri. Dio, qui c'è squallore, devi fare qualcosa sennò che padre sei?

Giainismo Asceti, monaci, animalisti, non violenti. Qui ti ci puoi mettere una poltrona, sono miti, ma gli va insegnato tutto.

Shintoisti Niente anima, niente aldilà, niente divinità, ma ci sono preti che fanno esorcismi per purificare chi è contaminato dal peccato. Dio, qui ci devi mettere le mani per forza

X Dio- Yerathel

Non perdi l'abitudine delle tue *ricerche*, mi aveva avvertito Yerathel. Hai portato 10 esempi: le 10 religioni più conosciute e praticate, considerando che sotto la voce cristianesimo ne hai evidenziate 4 nelle quali io ci sto da Dio...cambiano un po' i riti, ma i sentimenti che le unisce sono uguali. Il Papa che ti senti di contestare, è riconosciuto solo dai cattolici.

Il Papa per come l'aveva visto Gesù, quando disse a Pietro: su questa pietra edificherai la mia Chiesa, era diverso dai risultati che poi si sono ottenuti in seguito. Tutti gli scismi a cui la chiesa è andata incontro si debbono ai papi per sete di potere.

Ti ho detto che mi va bene Manitu dei pellerossa, come il tuo elefantino Ganesh. Ma Allah...no. l'Islam è una congrega di sanguinari, pazzi, estremi, guidati dal maligno. Guarda i fanatici fondamentalisti che stragi fanno in nome di Allah. Maometto, considerato l'ultimo profeta, ispirato secondo lui dall'arcangelo Gabriele nello scrivere il Corano, doveva essere più accorto. La donna l'ha resa schiava e l'uomo sanguinario.

Tu vuoi sapere che fine fanno quelle anime che appartengono a religioni senza dio.

Te lo dico subito, ho costruito, da sempre <La Scuola di Comportamento>, per dare la possibilità a quelle anime che non sanno dove andare, di avere un luogo di ritrovo dove potranno ricevere gli insegnamenti di Dio, concluso il ciclo di conoscenza, secondo quanto avranno appreso a livello emozionale, le anime useranno il proprio libero arbitrio per scegliere la loro direzione: la luce o le tenebre.

È vero che tutte le religioni portano a Dio, ma chi ha praticato la macumba, rifiuterà <La Scuola di Comportamento> e l'anima sceglierà...la macumba(?)

Di strane religioni, più che altro classificabili sette sapessi quante ce ne sono, ma non per questo abbandono i miei figli, coloro che non sanno, li metto in condizioni di sapere e poi con quello strumentino <il libero arbitrio> sceglieranno!

Ricordati: io non giudico tanto meno condanno. Io voglio solo premiare.

I testimoni di Geova

Unisco il mio pensiero a quello di mamma e dato che lei stessa ti ha chiesto il permesso, entra in prima battuta in questo argomento.

I Testimoni di Geova sono una pessima interpretazione religiosa. Le Sacre Scritture vanno accettate come la storia di Dio ce le ha consegnate e non si prestano ad alcun tipo di maneggiamento.

Questo gruppo strano e <pericolosa realtà religiosa>, ha dato vita in tempi storici non proprio recenti, ad un movimento, rigido, ostile, parecchio arrogante, non riconosce i santi, la madonna non esiste è solo una donna qualsiasi che ha dato alla luce quel Gesù che secondo questo movimento sarebbe la rappresentazione dell'arcangelo Michele. Dio è uno e non trino e ha pure qualche limite. I Testimoni di Geova, non posseggono immagini sacre, hanno una vita sociale tutta loro, hanno regolamenti e abitudini di una rigidità assurda.

È una Sètta grigia, dove tutto è proibito, dove le donne subiscono e gli uomini comandano. Dove tutto è vietato e tutto è controllato. I Testimoni di Geova hanno subito delle scissioni, prendendo altri nomi, hanno la loro sede ufficiale in America, ma sono come il prezzemolo, si trovano dappertutto.

l'Inferno è il loro punto fermo, chi non si comporta secondo le regole, va all'inferno e non solo, viene allontanato dalla comunità.

O Dio, ma questi esseri servono a qualche giusta causa?

X Dio- Michele - Rochel

I Testimoni di Geova, considerati una Sètta, hanno avuto un fondatore, un predicatore americano che si perde nella notte dei tempi, il quale ha interpretato Le Sacre Scritture, che sono mie, a modo suo. Possiamo considerarlo un eretico.

Questa comunità è formata da anime arroganti, arroccate sulle loro posizioni e da lì non le smuovi.

Amano Dio nella maniera sbagliata, predicano cose non vere sono rigidamente osservanti di falsità.

Al momento del loro trapasso diventeranno anime erranti, fin quando non accetteranno la mia verità, a quel punto verranno ammesse alla Scuola di Comportamento, dopo di ché con il relativo strumentino decideranno la loro sorte.

La tua domanda conclusiva: O Dio, ma questi esseri servono a qualche giusta causa?

Direi di sì, anche loro sono miei figli, anche per loro la vita è una lezione.

Io sono Dio - Esistenza - Coscienza - Beatitudine

X Dio- Michele

In questa frase è racchiusa la vostra essenza.

Io sono Dio, molti lo mettono in dubbio, i più si ricredono, tanti mi amano

Io sono Esistenza perché vi ho dato la vita

Io sono Coscienza, la vostra coscienza se le prestate orecchio è la bussola della vostra vita, non vi perderete mai lungo il vostro cammino

Io sono Beatitudine, voglio che raggiungete la beatitudine con me. Perché siete i miei figli che tanto amo.

Ciao Dio

Ciao Dio, grazie della chiacchierata.

E dico grazie anche alle mie Farfalle Celesti che sono sempre tanto generose con me.

E dico grazie Cris al suo grande amore che mi dona sempre a piene mani. Cara mamma quanto mi manchi.

La mia chiacchierata con Dio, se è stata solo un sogno...cosa importa io sono stata proprio bene.

E ringrazio ugualmente, perché mi sento di dire:

Dio c'è. Io ci credo



Il Giudizio Universale è la composizione situata sulla parete retrostante l'altare della Cappella Sistina e fu progettata e realizzata da Michelangelo fra il 1533 e il 1541. La sua collocazione fu frutto della specifica volontà del primo committente, papa Clemente VII, che però, giunse solo a vederne il modello compositivo: l'esecuzione in affresco del dipinto ebbe luogo sotto Paolo III e iniziò nel 1536 dopo una lunga e tormentata fase preparatoria.

APPUNTINI



L'unico Dio

Uno studio approfondito condotto dal più grande chiaroveggente della nostra epoca -Geoffrey Hodson- riporta qualsiasi religione politeistica al suo sostanziale monoteismo. Al centro di ogni fede universale si trova il principio di un Assoluto, Inconoscibile. Infinito ed Immutabile Fondamento e Sorgente da cui esce regolarmente, la potenza dell'Idea Divina, come astrazione purissima.

Dietro questa realtà sta l'Unico Dio.

Le Schiere Angeliche sono manifestazioni ed espressioni dell'Unica Volontà, dell'Unica Sostanza, dell'Unico Pensiero, cioè -DIO-

Nel Cristianesimo ci è detto:

In principio era il Verbo ed il Verbo era presso Dio ed il Verbo era Dio. Poi Dio parlò ed in sei ere o giorni della Creazione, seguite da una notte, tutto ebbe vita.

Dio creatore del suono, energia creativa che diventa parola, lo possiamo concepire come Celeste Compositore, Musicista Divino che sempre compone ed esegue la Sua sinfonia creatrice; è stato descritto come il Divino Danzatore, Re Spirituale, Imperatore Divino, che governa il Suo impero attraverso la Gerarchia dei Suoi ministri. Tutti gli esseri appaiono come suoi sudditi, Egli è Creatore, Trasformatore dell'Universo, Genitore Spirituale di tutti i suoi abitanti.

(**Blavatsky**). Un'idea umana di Dio è quell'immagine di luce abbagliante che l'uomo vede riflessa nel concavo specchio della sua anima e ciò, in verità, non è ancora Dio ma soltanto un Suo riflesso. Là è la Sua gloria, ma è la luce del proprio spirito che l'uomo vede ed è tutto ciò che egli può sopportare con lo sguardo. Quanto più terso sarà lo specchio, tanto più luminosa sarà l'immagine divina. Ma il mondo esterno non può essere visto in esso contemporaneamente. Nello Yogi in estasi, nel Veggente illuminato, lo spirito brillerà come il sole di mezzogiorno; nell'avvilta vittima dell'attrazione terrena la radiosità è scomparsa poiché lo specchio è oscurato dai colori della materia.

(**Einstein**): Credo in un Dio... che si rivela nell'ordinata armonia dell'universo. Credo che questa Intelligenza si manifesti in tutta la natura. Base del lavoro scientifico è la convinzione che il mondo è un'entità ordinata e comprensibile e non il prodotto del caso.

(**Hodson**): Non vi può essere prova concreta, dimostrabile, dei frutti di una esperienza mistica. Vi è abbondanza di prove riguardanti gli stati mistici di coscienza, in cui possono operare le facoltà sovrasensibili e l'esistenza di mondi super fisici e dei loro abitatori. Oltre a ciò vi è la testimonianza di coloro che hanno fatto del processo di auto illuminazione (Yoga) una scienza e un'arte. La prova va trovata nell'esperienza e nella ricerca personale.

Dio

Dio* è Unico. I cristiani leggono il monoteismo biblico alla luce dell'incarnazione di Cristo descritta nel Nuovo Testamento. Dio è l'Essere eterno che ha creato e conserva il mondo. I cristiani credono Dio trascendente * e immanente*. Gli insegnamenti cristiani dell'immanenza e del coinvolgimento di Dio e del Suo amore per l'umanità, escludono la credenza che Dio sia della stessa sostanza dell'universo creato.

*Con il termine Dio si intende indicare un'entità superiore dotata di potenza straordinaria variamente denominata e significata nelle diverse culture religiose.

Lo studio delle sue differenti rappresentazioni e del loro procedere storico è oggetto della scienza delle religioni quindi, ad esempio, della storia e della fenomenologia della religione.

L'esistenza, la natura e l'esperienza di Dio sono oggetto di riflessione delle teologie e di alcuni ambiti filosofici come la metafisica, ma si riscontra anche in altri ambiti culturali, come la letteratura o l'arte, non necessariamente collegati con la pratica religiosa.

* Il termine trascendenza indica in filosofia e teologia il carattere di una realtà concepita come ulteriore, <al di là> rispetto a questo mondo, al quale pertanto si contrappone secondo una visione dualistica.

La trascendenza quando esprime una condizione per cui ci si trova oltre o al di fuori dell'esperienza umana assume il significato di <esterno a...>, <non riconducibile a...>

Trascendente, se si assume il significato etimologico di «<ciò che è superiore ad ogni altro nello stesso genere>, può essere attribuito a ciò che è al di sopra dell'esperienza sensibile e della percezione fisica umana, **Dio**.

*L'immanenza è un concetto che si riferisce alla qualità di ciò che è immanente, ossia ciò che risiede nell'essere, ha in sé il proprio principio e fine e, facendo parte dell'essenza di un soggetto, non può avere un'esistenza da questo separata.

Annie Besant, in un contesto spirituale scrive

Le tre prime parole, <Immanenza di Dio>, vi sembreranno forse secche, fredde e senza interesse. Bisogna tradurle? Si intende dire che Dio è dappertutto e in tutto. Ma non basta. Ciò significa che quando seguite il bordo del mare, ammirando le grandi onde dell'oceano agitarsi con un rumore di tuono sulla riva, voi vedete in quelle la Sua potenza. Se percorrete qualche bella foresta e gustate il silenzio, la calma e l'ombra a mezzogiorno, allora voi conoscete questa pace divina, conoscete la serenità che rivela Dio.

Interpretazioni di Dio nel primo cristianesimo venivano espresse nelle Lettere di Paolo e nei credi paleocristiani che proclamavano il Dio unico e la divinità di Gesù quasi simultaneamente, come nella Prima lettera ai Corinzi (8:5-6): <E infatti, anche se vi sono i cosiddetti dèi sia in cielo che in terra, per noi c'è un solo Dio, il Padre dal quale sono tutte le cose e noi in lui e un solo Signore, Gesù Cristo, per mezzo del quale sono tutte le cose, e noi esistiamo per mezzo di lui>.

Le convinzioni cristiane su Dio iniziarono a prendere qualche distanza dagli insegnamenti ebraici del tempo.

La teologia degli attributi e della natura di Dio è stata discussa dagli inizi del cristianesimo, con Ireneo che scrive nel II secolo: <La Sua grandezza non manca di nulla, ma contiene tutte le cose>. Nell'VIII secolo, Giovanni Damasceno elencava diciotto attributi tut'oggi in massima parte accettati. Gradualmente i teologi svilupparono liste sistematiche di tali attributi, alcuni basati su asserzioni bibliche (per esempio, il Padre nostro, che afferma che il Padre è nei Cieli), altri fondati su ragionamenti teologici. Il Regno di Dio è una frase di rilievo nei Vangeli sinottici e mentre vi è un accordo quasi unanime tra gli studiosi neotestamentari che esso rappresenta un elemento chiave degli insegnamenti di Gesù, c'è scarsa sintonia sulla sua esatta interpretazione.

Il Nuovo Testamento parla ripetutamente del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo in modo tale da <indurre una comprensione Trinitaria di Dio>, lontano però da una *deità*. Correvano l'anno 200 quando Tertulliano* formulò una versione della dottrina della Trinità che affermava la divinità di Gesù e si avvicinava molto all'intenzione definitiva espressa dal Concilio Ecumenico del 381. La dottrina della Trinità può essere riassunta così: <Il Dio Unico esiste in Tre Persone e Una Sostanza, come Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo>. I trinitari, che rappresentano la maggioranza dei cristiani, affermano tale concetto come un postulato basilare della propria fede.

*Tertulliano - Apologeta e scrittore cristiano (sec. 2^o-3^o d. C.). Considerato il padre della teologia latino-occidentale, che già allora si differenziava dalla grande speculazione teologica greco-orientale, fu uno dei più grandi scrittori della letteratura latina, nella quale la sua opera rappresenta una svolta decisiva. Alui si deve la creazione del latino ecclesiastico. Tra le prime opere, composte dopo la conversione al cristianesimo (190-195) vi è l'*Apologeticum* (197).

Le prime credenze cristiane in Dio che precedono i Vangeli si rispecchiano nella dichiarazione di Paolo di Tarso nei Corinzi, lettera scritta presumibilmente verso gli anni 53-54, cioè circa vent'anni dopo la crocifissione di Gesù:

< Per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui e un solo Signore Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo per lui > (1Corinzi 8:5-6)

La dichiarazione di Paolo che conferma l'esistenza di un solo Dio, distingue la fede cristiana dallo scenario ebraico del tempo, facendo riferimento conferendo a Gesù il requisito divino di <Signore>, indicandolo come <il Cristo>.

Negli Atti degli Apostoli durante il Sermone dell'Areopago articolato da Paolo, egli sottolinea nuovamente la prima interpretazione cristiana:

<Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra >: (Atti 17:24) .

E ragiona sulla relazione tra Dio e i cristiani:

<perché cercassero Dio, se mai arrivino a trovarlo andando come a tentoni, benché non

sia lontano da ciascuno di noi>. (Atti 27)

Le lettere paoline includono anche riferimenti allo Spirito Santo, col tema che appare in 1 Tessalonicesi 4:8 <...Dio stesso, che vi dona il suo Santo Spirito>, spesso ripetuto in tutte le sue epistole. In Giovanni 14:26 anche Gesù si riferisce allo <Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome>.

Alla fine del I secolo, Clemente da Roma aveva frequentemente indicato < al Padre, Figlio e Spirito Santo> e collegato il Padre con la creazione, affermando in 1 Clemente 19:2: <Fissiamo fermamente lo sguardo sul Padre e Creatore di tutto il mondo>.

Per buona parte del II secolo, nel suo *Adversus Haereses* (Contro le eresie), Ireneo di Lione evidenziò che <il Creatore è il solo e unico Dio creatore del cielo e della terra>. Da qui si procedeva verso la formulazione del concetto di Trinità di Tertulliano all'inizio del III secolo.

Il periodo compreso tra il tardo II secolo e inizio IV secolo (180-313) è indicato come <epoca della Chiesa magna> a testimonianza di uno sviluppo teologico, con il consolidamento di molti insegnamenti cristiani.

A partire dal II secolo in poi, i credi occidentali iniziavano con l'affermazione della fede in <Dio Padre Onnipotente> ed il riferimento primario di questa frase era a <Dio nella Sua capacità di Padre e Creatore dell'universo>. Questo non escludeva né il fatto che il <Padre eterno dell'universo fosse anche il Padre di Gesù Cristo>.

Nome

Nella Teologia Cristiana il nome Dio ha un significato profondo ha origine divina ed è basata su rivelazione divina. Il rispetto per il nome Dio è scritto nei Dieci Comandamenti

Con riferimento ai Padri della Chiesa, il nome di Dio è stato visto come rappresentazione dell'intero sistema di <verità divina> rivelata a chi <crede nel Suo nome> come in Giovanni 1:12 <cammina nel nome del Signore Dio nostro> in Michea 4:5. In Apocalisse 3:12 coloro che portano il nome di Dio sono destinati al Paradiso. Giovanni 17:6 presenta gli insegnamenti di Gesù come manifestazione del nome di Dio ai suoi discepoli.

La Bibbia usa il nome di Dio al singolare, tuttavia, i riferimenti generali al nome di Dio possono espandersi ad altre forme speciali, che esprimono i Suoi molteplici attributi. Le Sacre Scritture presentano molti riferimenti ai nomi di Dio, ma i nomi chiave nell'Antico Testamento sono: Dio Che è l'Alto ed Esaltato, El-Shadday e Geova o Yahweh . Nel Nuovo Testamento Theos, Kurios e Pateras sono i nomi essenziali.

Concilio di Trento, 1545-1563

I fondamenti teologici degli attributi e della natura di Dio, sono stati discussi fin dai primi giorni del cristianesimo. Nel II secolo Ireneo affrontò il tema e commentò alcuni

attributi, per esempio nel suo *Adversus Haereses* afferma: <La Sua grandezza non manca di nulla, ma contiene tutte le cose>. Ireneo basò i suoi attributi su tre fonti: le Scritture, il misticismo prevalente e la pietà popolare. Oggi alcuni degli attributi associati a Dio continuano ad esser basati sulla Bibbia – per esempio il Padre nostro afferma che il Padre è nei Cieli – mentre altri attributi derivano dal ragionamento teologico.

Nell' VIII secolo, Giovanni Damasceno elencò diciotto attributi di Dio nel suo <La fede ortodossa (Libro 1, Capitolo 8)>, tali attributi erano divisi in quattro gruppi basati sul tempo (es. essere eterno), spazio (es. essere illimitato), materia o qualità. Nel XIII secolo Tommaso d'Aquino compose una lista di otto attributi, <semplicità, perfezione, bontà, incomprendibilità, onnipresenza, immutabilità, eternità e unicità>. Altre formulazioni includono la lista del 1251 del Concilio Lateranense IV che fu poi adottata dal Concilio Vaticano I nel 1870 e dal Catechismo Minore di Westminster nel XVII secolo.

Due attributi di Dio che lo pongono al di sopra del mondo, sono trascendenza e immanenza. Trascendenza significa che Dio è eterno ed infinito, non controllato dal mondo creato e al di là degli eventi umani. Immanenza significa che Dio è coinvolto nel mondo e gli insegnamenti cristiani da tempo hanno riconosciuto la Sua attenzione alle vicende umane. Tuttavia, nel cristianesimo l'essere divino non è della sostanza dell'universo creato.

Vi è un accordo generale tra i teologi che sarebbe un errore concepire l'essenza di Dio come esistente di per sé e indipendentemente dagli attributi o che gli attributi siano una caratteristica aggiuntiva dell'Essere Divino. Sono qualità essenziali che esistono in modo permanente nel Suo stesso Essere e sono coesistenti ad esso. Qualsiasi loro variazione implicherebbe un'alterazione dell'essere essenziale di Dio.

La concezione trinitaria

Nel cristianesimo viene accettata l'affermazione di Gesù: «chi vede me vede il Padre» (Giovanni 14,9) e «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Giovanni 14,6). La concezione trinitaria, per la quale la natura di Dio contiene tre persone (il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo) in una relazione reciproca di eterno amore, è una caratteristica per la quale il cristianesimo si distingue dagli altri monoteismi. Al Dio della tradizione biblica, nel cristianesimo si affianca infatti la riflessione cristologica e la fede nello Spirito del Padre promesso da Cristo ai suoi fedeli.

Nel Credo niceno-costantinopolitano si professa un solo Dio, onnipotente, creatore dell'universo e di ogni cosa. Il Credo però prosegue dichiarando che Gesù Cristo è "Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero", che è consustanziale a Dio, che al tempo stesso possiede la natura umana, e che anche lo Spirito Santo è Dio. Si viene a definire

la dottrina trinitaria, una delle dottrine che separa il cristianesimo dalla religione biblica da cui è derivato. Per il cristianesimo, Dio si è infatti disvelato progressivamente agli uomini: prima nell'esperienza di Israele e quindi nella venuta di Gesù che, incarnato, morto e risorto, ha donato agli uomini lo Spirito Santo come promessa di vita eterna.

La dottrina della Trinità concilia in modo originale la trascendenza di Dio e la sua presenza nel mondo e nella storia degli uomini. In quest'ottica, Dio è inteso come Dio personale che estenda la sua comunione interna di amore al creato e all'umanità, creata libera nella scelta del proprio destino. Dio ha quindi inviato agli uomini il proprio Figlio, che l'ama fino al punto di sacrificarsi per la loro salvezza. Le principali Chiese cristiane concordano nel parlare di mistero cristologico e mistero trinitario, ritenendo ineffabile la natura profonda di Dio, e che perciò fosse necessaria una rivelazione da parte di Dio stesso, non potendo la ragione umana arrivare a dedurlo.

Nel cristianesimo, il monoteismo e la trascendenza di Dio sono un elemento essenziale che però non esclude il fatto che, oltre ad essere nei cieli, Egli possa vivere anche in terra (il caso di Gesù e poi dello Spirito Santo fra gli uomini). Nel Vangelo secondo Giovanni si riporta l'affermazione di Gesù che rivela come Lui stesso sia nel Padre e il Padre in Lui; l'evangelista Giovanni parla del Consolatore (paraclito), lo Spirito Santo che il Padre avrebbe inviato ai suoi figli fino alla fine dei tempi dopo la crocifissione, morte e resurrezione di Gesù: tale promessa si compie per la tradizione cristiana e viene ricordata nel giorno di Pentecoste, che celebra il "sedersi" dello Spirito Santo sulla madre di Gesù, le donne e gli apostoli, dopo la resurrezione e l'ascensione di Gesù al cielo.

La sintesi della Chiesa cristiana è quella di un Dio Uno e Trino, un solo Dio e tre persone distinte (Padre, Figlio e Spirito Santo): tale articolo di fede, definisce Dio come Trinità, insieme alla incarnazione, passione, morte e resurrezione di Gesù sono i misteri fondamentali delle fedi cattolica, protestanti ed ortodosse.

Verso il 213 d.C in *Adversus Praxeas* Tertulliano fornì una rappresentazione formale del concetto della Trinità, cioè che Dio esiste in un'unica sostanza <ma in tre Persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo>. In difesa della coerenza della Trinità, Tertulliano scrisse: <L'Unità che deriva la Trinità da se stessa è ben lungi dall'esser distrutta, anzi in verità ne è sostenuta>.

Tertulliano discusse anche di come lo Spirito Santo proceda dal Padre e dal Figlio.

Il Primo Concilio di Nicea nel 325 e successivamente il Primo Concilio di Costantinopoli nel 381 definì il dogma <nei suoi più semplici contorni a fronte di pressanti eresie> e la versione utilizzata in seguito risale al 381. Nel V secolo, in occidente, Agostino d' Ippona estese lo sviluppo teologico nel suo *De Trinitate* (La Trinità), mentre lo sviluppo maggiore in oriente fu attuato da Giovanni Damasceno nell'ottavo secolo. La teologia infine raggiunse la sua forma classica negli scritti di Tommaso d'Aquino nel XIII secolo.

Lo storico Bernhard Lohse afferma che la dottrina della Trinità non risale a fonti non cristiane come Platone o l'Induismo e che tutti i tentativi che indicano tali connessioni sono stati ricusati. La maggioranza dei cristiani sono ora trinitari e considerano la fede nella Trinità come una prova di vera ortodossia.

La dottrina della Trinità è considerata dalla maggior parte dei cristiani come un principio basilare della loro fede. Può essere riassunto così:

<Il Dio Unico esiste in Tre Persone e Una Sostanza>

A rigor di logica, la dottrina è un mistero che non può <né essere conosciuto dalla sola ragione umana>, né <dimostrato dalla ragione dopo che sia stato rivelato>, pur tuttavia tale mistero <non è contrario alla ragione>, essendo <compatibile con i principi del pensiero razionale>.

La dottrina fu espressa ampiamente nel Simbolo atanasiano del IV secolo, di cui il seguente è il testo completo:

Chiunque voglia essere salvato, prima di tutto è necessario che egli dichiari la fede cattolica (cioè universale, cristiana). Fede che, se non seguita interamente e puramente, porta senza dubbio ciascuno alla morte eterna. E la fede cattolica è questa, cioè che adoriamo un Dio nella Trinità e la Trinità nell'Unità. Senza confondere le Persone, né dividere la Sostanza. Perché c'è una Persona del Padre, una Persona del Figlio ed una dello Spirito Santo. Ma la Divinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo è tutta una: la gloria uguale e la maestà co-eterna.

Così è il Padre, così il Figlio e così lo Spirito Santo. Il Padre non creato, il Figlio non creato e lo Spirito Santo non creato.

Il Padre incomprendibile, il Figlio incomprendibile e lo Spirito Santo incomprendibile. Il Padre eterno, il Figlio eterno e lo Spirito Santo eterno.

Non ci sono tre (entità) non create e nemmeno tre Incomprendibilità, ma una entità non creata ed una Incomprendibilità. Così similmente il Padre è onnipotente, il Figlio onnipotente e lo Spirito Santo Onnipotente. E ancora non ci sono tre Onnipotenze, ma una Onnipotenza. E non ci sono tre Signori, ma un Signore.

Perché così siamo spinti dalla verità Cristiana a riconoscere Ogni Persona di per Se Stessa essere Dio e Signore.

Lo Spirito Santo è del Padre e del Figlio, né fatto, né creato, né generato ma procede da essi. Quindi c'è un Padre, non tre Padri; un Figlio, non tre Figli; uno Spirito Santo, non tre Spiriti Santi.

E in questa trinità nessuno viene prima o dopo gli altri; nessuno è più grande o inferiore ad un altro; Ma tutte e tre le Persone sono co-eterne assieme ed uguali, perciò in tutte le cose, come detto, l'Unità nella Trinità e la Trinità dell'Unità deve essere adorata. Colui perciò che sarà salvato deve della Trinità pensare in questo modo.

Inoltre è necessario per la salvezza eterna che egli creda anche con fede l'incarnazione del nostro Signore Gesù Cristo. Perché la fede autentica è che crediamo e confessiamo che il nostro Signore Gesù Cristo, il Figlio di Dio, è Dio e Uomo.

Dio della Sostanza del Padre, generato prima dei mondi; e Uomo della Sostanza di Sua madre, nato nel mondo; Perfetto Dio e perfetto Uomo, di un'anima razionale e dotato di carne umana. Uguale al Padre riguardo alla sua Divinità e inferiore al Padre riguardo alla Sua umanità. Il quale, sebbene Egli sia Dio e Uomo, egli non è due, ma un Cristo.

Uno, non per trasformazione della Divinità in carne, ma per aver assunto l'umanità in Dio; Uno assieme; non per confusione della Sostanza, ma per unità della Persona. Perché come l'anima razionale e la carne è una persona, così Dio e l'Uomo è un Cristo; Che soffrì per la nostra salvezza; discese agli inferi; risuscitò il terzo giorno dalla morte; Egli salì al cielo; Egli si sedette alla destra del Padre, Dio Onnipotente; da dove verrà a giudicare i vivi ed i morti.

Alla cui venuta tutti gli uomini risorgeranno con i loro corpi e dovranno rendere conto delle loro opere. E quelli che avranno operato bene entreranno nella vita eterna, e quelli che avranno operato male nel fuoco eterno. Questa è la fede cattolica; per la quale, a meno che un uomo la creda con fedeltà e saldezza, egli non può essere salvato. Per quanto didattico possa sembrare a lettori moderni, la sua apertura stabilisce il principio essenziale che la fede cattolica non consiste prima di tutto in un assenso a proposizioni, ma che adoriamo Un Dio nella Trinità e la Trinità nell'Unità: tutto il resto fluisce da questa convinzione.

Per i cristiani trinitari (che includono i cattolici, gli ortodossi, le Chiese orientali e la maggior parte delle denominazioni protestanti), Dio Padre non è affatto un dio separato dal Figlio (di cui Gesù è l'incarnazione) e dallo Spirito Santo, le altre ipostasi della Divinità cristiana.

Il XX secolo ha visto una maggiore attenzione teologica alla dottrina della Trinità, in parte dovuta all'impegno di Karl Barth nella sua opera in quattordici volumi, *Kirchliche Dogmatik* (Dogmatica Ecclesiale). Questa attenzione teologica collega la rivelazione della Parola di Dio alla Trinità e sostiene che la dottrina della Trinità è ciò che distingue il "concetto cristiano di Dio" da tutte le altre religioni.

Padre

Lo Scudo Trinitario, rappresentazione visiva della dottrina della Trinità derivata dal Credo atanasiano. Il latino afferma: "Il Padre è Dio; il Figlio è Dio; lo Spirito Santo è Dio; Dio è il Padre; Dio è il Figlio; Dio è lo Spirito Santo; il Padre non è il Figlio; il Padre non è lo Spirito Santo; il Figlio non è il Padre; il Figlio non è lo Spirito Santo; lo Spirito Santo non è il Padre; lo Spirito Santo non è il Figlio."



L'emergere della teologia trinitaria di Dio Padre nel primo cristianesimo si basava su due idee fondamentali: in primo luogo l'identità condivisa dello Yahweh dell' Antico Testamento e il Dio di Gesù nel Nuovo Testamento, quindi l'autodistinzione e allo stesso tempo l'unità tra Gesù e il Padre. Un esempio dell'unità di Figlio e Padre è Matteo 11:27: <nessuno conosce il Figlio, se non il Padre e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio>, che asserisce la mutua conoscenza di Padre e Figlio.

Il concetto di paternità di Dio in verità appare nell'Antico Testamento, ma non è uno dei temi principali. Anche se l'idea di Dio come Padre vi è usata, venne focalizzata nel Nuovo Testamento poiché Gesù vi si riferì spesso. Ciò si manifesta nel Padre nostro che combina le necessità terrene del pane quotidiano con il concetto reciproco del perdono. L'enfasi di Gesù sulla sua speciale relazione col Padre sottolinea l'importanza delle nature distinte ma unificate di Gesù e del Padre, che porta all'unità di Padre e Figlio nella Trinità.

La nozione del Dio paterno, Dio come Padre, si estende da Gesù ai suoi discepoli e a tutta la Chiesa, come si evince dalle suppliche che Gesù presenta al Padre per conto dei suoi seguaci alla fine del Discorso di congedo, la notte prima della sua crocifissione. Esempi di questo nel Discorso di congedo si trovano in Giovanni 14:20 quando Gesù parla ai discepoli: <Io sono nel Padre mio, e voi siete in me ed Io in voi> e in Giovanni 17:22 quando prega il Padre: <E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola>.

Nella teologia trinitaria, Dio Padre è <l'arce o <principium> , la <fonte o origine> sia del Figlio che dello Spirito Santo ed è considerato la causa eterna della Divinità. Il Padre è l'Uno che eternamente genera il Figlio ed è il Padre che eternamente emana lo Spirito Santo. Il Figlio è eternamente generato da Dio Padre e lo Spirito eternamente procede dal Padre.

Nonostante questa differenza nell'origine, il Padre è co-uno, co-pari, co-eterno e co-sustanziale con il Figlio e lo Spirito Santo: ogni Persona è l'unico Dio eterno e mai separato, che è il creatore – tutti in ugual modo sono increati e onnipotenti. Quindi l'Unità Divina consta di Dio Padre con il suo Figlio ed il suo Spirito distinti da Dio Padre e tuttavia perfettamente uniti. A causa di ciò, la Trinità è al di là della ragione e può essere conosciuta solo per rivelazione.

Dio Padre è amorevole e premuroso, un Padre Celeste che è attivo sia nel mondo che nella vita delle persone. Ha creato tutte le cose visibili ed invisibili con amore e saggezza e l'uomo, è la creatura che ha voluto per se stesso.

Figlio

Fin dal primo cristianesimo, diversi nomi sono stati attribuiti a Gesù, tra cui Messia e Figlio di Dio. Teologicamente, hanno significati differenti: Messia si riferisce alla sua realizzazione delle attese profezie dell'Antico Testamento, mentre Figlio di Dio si riferisce alla relazione paterna. Dio Figlio, è distinto sia dal Messia che da Figlio di Dio.

Secondo i Vangeli, Gesù fu concepito dallo Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Il resoconto biblico del ministero di Gesù include: il suo battesimo, i miracoli, i sermoni, gli insegnamenti e le guarigioni. La narrazione dei Vangeli pone grande enfasi sulla morte di Gesù, dedicando circa un terzo del testo a soli sette giorni, praticamente l'ultima settimana della sua vita a Gerusalemme. La credenza cristiana fondamentale è che, mediante la morte e risurrezione di Gesù, gli esseri umani peccatori possono riconciliarsi con Dio e quindi ricevere salvezza e la promessa di vita eterna. La fede nella natura redentrice della morte di Gesù precede le lettere paoline e risale ai primi tempi del cristianesimo e della chiesa di Gerusalemme. La dichiarazione del credo niceno :<fu crocifisso per noi> riflette questa fede.

Le due problematiche cristologiche di come Gesù possa essere vero Dio, mantenendo fede allo stesso tempo all'esistenza di un solo Dio, e di come l'umano e il divino possano combinarsi in una sola persona, erano preoccupazioni fondamentali ben prima del Concilio di Nicea (325), Tuttavia la teologia di <Dio Figlio> si specchiò nella dichiarazione del Simbolo niceno-costantinopolitano nel IV secolo.

La Definizione di Calcedonia del 451, accettata dalla maggioranza dei cristiani, sostiene che Gesù è Dio incarnato e <vero Dio e vero uomo> (o pienamente divino e pienamente umano). Gesù umano, patì i dolori ed ebbe le tentazioni dell'uomo mortale, tuttavia non commise peccati. Come Dio, sconfisse la morte e risorse alla vita. In seguito, il Terzo Concilio di Costantinopoli nel 680 affermò che esistono in Gesù volontà divina e volontà umana, con la divina che ha precedenza e guida quella umana. Nel cristianesimo tradizionale quindi, Gesù Cristo come Dio Figlio è la seconda Persona della Santissima Trinità, a causa della sua relazione eterna con la prima Persona (Dio Padre). È considerato co-uguale al Padre e allo Spirito Santo ed è tutto Dio e tutto uomo: Figlio di Dio per la sua natura divina, mentre nella sua natura umana è della stirpe di Davide.

Più recentemente (a partire dal XX secolo), le discussioni sulle questioni teologiche connesse a Dio Figlio e il suo ruolo nella Trinità sono state affrontate nel contesto di una prospettiva di rivelazione divina <basata sulla Trinità>.

Spirito Santo

Nel cristianesimo, lo Spirito Santo è una delle tre persone divine della Santissima Trinità che compongono la singola sostanza di Dio, lo Spirito agisce con Dio Padre e Dio il Figlio (Gesù), condividendone un'unica natura essenziale. Il Nuovo Testamento parla molto dello Spirito Santo: la presenza dello Spirito Santo fu particolarmente sentita dopo l'ascensione di Cristo, sebbene non escluda una presenza già attestata dall'Antico Testamento e da tutto il Nuovo Testamento. La teologia cristiana dello Spirito Santo, o pneumatologia, è stato l'ultimo pezzo di teologia trinitaria ad essere pienamente esplorata e sviluppata, e non vi è quindi una maggiore diversità teologica tra le concezioni cristiane dello Spirito che non ci sia nella comprensione del Figlio e il Padre. Nell'ambito della teologia trinitaria, lo Spirito Santo viene usualmente citato come <Terza Persona> di un Dio Trino — col Padre come Prima Persona e il Figlio come Seconda Persona.

La sacralità dello Spirito Santo è affermata nei tre i Vangeli Sinottici (Matteo 12:30-32, Marco 3:28-30 e Luca 12:8-10) che proclamano la blasfemia contro lo Spirito Santo il <peccato imperdonabile>.La partecipazione dello Spirito Santo nella natura tripartita della conversione è manifesta nelle istruzioni finali di Gesù ai suoi discepoli dopo la sua Risurrezione, alla fine del Vangelo di Matteo (28:19): <Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo>.lo Spirito Santo gioca un ruolo fondamentale nelle <Lettere di Paolo>, al punto che la loro pneumatologia è quasi inseparabile dalla loro cristologia. Negli scritti di Giovanni evangelista, vengono usati tre termini separati, Spirito Santo, Spirito di Verità e Paraclito.

Riflettendo l'Annunciazione in Luca 1:35, il primo Credo apostolico afferma che Gesù fu <concepito dallo Spirito Santo. Il Credo niceno fa riferimento allo Spirito Santo <che è Signore e dà la vita> e insieme al Padre e al Figlio è <adorato e glorificato>. Mentre nell'atto dell'Incarnazione, Dio Figlio si è manifestato come Figlio di Dio, lo stesso non è accaduto per Dio Spirito Santo che è rimasto non rivelato. Ciò nonostante come in 1 Corinzi 6:19 <Dio Spirito continua a dimorare nei fedeli>.

Nella teologia cristiana si crede che lo Spirito Santo svolga specifiche funzioni divine nella vita del cristiano o della Chiesa. L'azione dello Spirito Santo, è vista come una parte essenziale della conduzione della persona alla fede cristiana. Il nuovo credente è considerato <rinato nello Spirito>.

Lo Spirito Santo sostiene la vita cristiana dimorando nei singoli credenti e permette loro di vivere una vita giusta e fedele. Agisce come Consolatore o Paraclito, Colui che intercede o supporta o agisce come protettore, in particolare nei momenti di prova. Agisce per convincere le persone irredente sia della indifferenza delle loro azioni e pensieri, sia della loro morale come peccatori davanti a Dio. Lo Spirito Santo ha

ispirato la stesura delle Scritture ed ora le interpreta per il cristiano e/o la Chiesa.

Le vie per accedere a Dio

Le teologie cristiane hanno sviluppato diversi modi per accedere alla trascendenza di Dio, i cui modelli di base sono già presenti in Paolo di Tarso: la fede come grazia donata da Dio stesso e l'uso della ragione per risalire dalla creazione al Creatore.

Nel cristianesimo coesistono diversi gruppi, idee e pratiche, la relazione con il divino assume caratteristiche e proprietà differenti secondo i casi. È quindi possibile individuare uno spettro di possibili cristianesimi. A un estremo, prevale l'enfasi sulla trascendenza di Dio, che è <sopra> l'universo e richiede alle persone di seguire i comandamenti e vivere una vita più elevata, conforme al progetto divino. Dall'altro estremo, l'accento viene invece posto sulla presenza del divino <dentro> l'uomo, chiamato quindi a scoprire la forza spirituale presente dentro di sé.

Lo Spirito Santo è nella tradizione cristiana lo spirito di Dio.

Per quasi tutte le confessioni cristiane, lo Spirito Santo è la Terza Persona della Santissima Trinità, associata con le altre due Persone di Dio Padre e di Dio Figlio. La divinità dello Spirito Santo è professata nel Simbolo niceno-costantinopolitano: *"Crediamo / Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre (e dal Figlio), e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti"*.

Nella fede cattolica, lo Spirito Santo procede congiuntamente dalle altre due persone, il Padre e il Figlio.

La Santissima Trinità

È il mistero centrale della fede e della vita cristiana. I cristiani sono battezzati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Opus Dei - . La Santissima Trinità

1. La rivelazione del Dio Uno e Trino

«Il mistero centrale della fede e della vita cristiana è il mistero della Santissima Trinità. I cristiani vengono battezzati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Compendio , 44). Tutta la vita di Gesù è rivelazione del Dio Uno e Trino: nell'annunciazione, nella nascita, nell'episodio in cui è stato perduto e poi ritrovato nel Tempio quando aveva dodici anni, nella sua morte e risurrezione, Gesù si rivela come Figlio di Dio in una forma nuova rispetto alla filiazione conosciuta da Israele. All'inizio della sua vita pubblica, inoltre, nel momento del suo battesimo, lo stesso Padre attesta al mondo che Cristo è il Figlio suo Prediletto (cfr. Mt 3, 13-17 e passi paralleli) e lo Spirito discende su di Lui sotto forma di colomba. A questa prima rivelazione esplicita della Trinità corrisponde la manifestazione parallela nella Trasfigurazione, che introduce il mistero pasquale (cfr. Mt 17, 1-5 e passi paralleli). Infine, nel congedarsi dai suoi discepoli, Gesù li invita a battezzare nel nome delle tre Persone divine, affinché sia comunicata a tutti la vita eterna del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (cfr. Mt 28, 19).

Nell'Antico Testamento Dio aveva rivelato la sua unicità e il suo amore verso il popolo eletto: Yahwé era come un Padre. Però, dopo aver parlato molte volte per mezzo dei profeti, Dio ha parlato per mezzo del Figlio (cfr. Eb 1, 1-2), rivelando che Yahwé non solo è come un Padre, ma che è Padre (cfr. Compendio , 46). Gesù si rivolge a Lui nella sua preghiera con il termine aramaico Abbà , usato dai bambini israeliti per rivolgersi al proprio padre (cfr. Mc 14, 36) e distingue sempre la sua filiazione da quella dei discepoli. Questo è a tal punto scioccante che si può dire che il vero motivo della crocifissione sia stato proprio quello di aver chiamato se stesso Figlio di Dio in senso unico. Si tratta di una rivelazione definitiva e diretta [1] , perché Dio si rivela con la sua Parola: non possiamo aspettare un'altra rivelazione, in quanto Cristo è Dio (cfr., per es., Gv 20, 17) che si dà a noi, inserendoci nella vita che scaturisce dal seno di suo Padre.

In Cristo, Dio apre e dona la propria intimità, che di per sé è inaccessibile all'uomo quando si avvale solo delle proprie forze [2] . La rivelazione stessa è un atto di amore, perché il Dio personale dell'Antico Testamento apre liberamente il suo cuore e l'Unigenito del Padre ci viene incontro per diventare una sola cosa con noi e riportarci al Padre (cfr. Gv 1, 18). A questo la filosofia non poteva giungere, perché lo si può conoscere solo mediante la fede.

2. Dio nella sua vita intima

Dio non solo ha una sua vita intima, ma Dio è – si identifica con – la sua vita intima, una vita caratterizzata da eterne relazioni vitali di conoscenza e di amore, che ci portano a esprimere il mistero della divinità in termini di processioni .

Di fatto i nomi rivelati delle tre Persone divine esigono che si pensi a Dio come al procedere eterno del Figlio dal Padre e alla reciproca relazione – anch'essa eterna – dell'Amore che «procede dal Padre» (Gv 15, 26) e «prende dal Figlio» (cfr. Gv 16,14), che è lo Spirito Santo. La Rivelazione ci parla, dunque, di due processioni in Dio: la generazione del Verbo (cfr. Gv 17, 6) e la processione dello Spirito Santo. Con la caratteristica peculiare che entrambe sono relazioni immanenti, perché si trovano in Dio: sono addirittura Dio stesso, dato che Dio è Personale; quando parliamo di processione, di solito pensiamo a qualcosa che esce da un altro e comporta cambiamento e movimento. Dato che l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza del Dio Uno e Trino (cfr. Gn 1, 26-27), la migliore analogia con le processioni divine la possiamo trovare nello spirito umano, dove la conoscenza che abbiamo di noi stessi non esce all'esterno: il concetto che ci facciamo di noi è diverso da noi stessi, ma non si trova fuori di noi. Lo stesso si può dire dell'amore che abbiamo per noi. Allo stesso modo, in Dio il Figlio procede dal Padre ed è sua Immagine, analogamente a come il concetto è immagine della realtà conosciuta. Solo che questa immagine in Dio è così perfetta che è Dio stesso, con tutta la sua infinitezza, eternità e onnipotenza: il Figlio è una sola cosa col Padre, lo stesso Qualcosa, quell'unica e indivisa natura divina, pur essendo un altro Qualcuno. Il Simbolo niceno-costantinopolitano lo esprime con la formula: «Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero». Il fatto è che il Padre genera il Figlio donandosi a Lui, dandogli la propria sostanza e la propria natura; non in parte, come accade nella generazione umana, ma perfettamente e infinitamente.

Lo stesso si può dire dello Spirito Santo, che procede come l'Amore dal Padre e dal Figlio. Procede da entrambi, perché è il Dio eterno e increato che il Padre dona al Figlio generandolo e che il Figlio restituisce al Padre come risposta al Suo Amore. Questo Dono è Dono di sé, perché il Padre genera il Figlio comunicandogli totalmente e perfettamente il suo stesso Essere mediante il suo Spirito. La terza Persona è, dunque, l'Amore reciproco fra il Padre e il Figlio [3] . Il nome tecnico di questa seconda processione è spirazione . Seguendo l'analogia della conoscenza e dell'amore, si può dire che lo Spirito procede come la volontà che si muove verso il Bene conosciuto.

Queste due processioni si dicono immanenti , e si differenziano radicalmente dalla creazione, che è transeunte , nel senso che è qualcosa che Dio opera indirizzandola fuori di sé. In quanto processioni, rendono conto della distinzione in Dio, mentre che, in quanto immanenti, danno ragione dell'unità. Perciò il mistero del Dio Uno e Trino non può essere ridotto a una unità senza distinzioni, come se le tre Persone fossero solo tre finzioni; o a tre esseri senza unità perfetta, come se si trattasse di tre dei

diversi, anche se uniti.

Le due processioni sono il fondamento delle diverse relazioni che in Dio si identificano con le Persone divine: l'essere Padre, l'essere Figlio e l'essere da Essi spirato. Di fatto, come non è possibile essere padre ed essere figlio della stessa persona nello stesso senso, così non è possibile essere allo stesso tempo la Persona che procede dalla spirazione e le due Persone dalle quali procede. È bene chiarire che nel mondo creato le relazioni sono accidenti, nel senso che le sue relazioni non si identificano con il suo essere, anche se lo caratterizzano profondamente come nel caso della filiazione. In Dio, dato che nelle processioni è donata tutta la sostanza divina, le relazioni sono eterne e si identificano con la sostanza stessa.

Queste tre relazioni eterne non solo caratterizzano, ma si identificano con le tre Persone divine, dato che pensare al Padre vuol dire pensare al Figlio; e pensare allo Spirito Santo vuol dire pensare a quelli rispetto ai quali Egli è Spirito. Così le Persone divine sono tre Qualcuno, ma un unico Dio. Non come avviene fra tre uomini, che partecipano della stessa natura umana senza esaurirla. Le tre Persone sono ciascuna tutta la Divinità, identificandosi con l'unica Natura di Dio [4] : le Persone sono l'Una nell'Altra. Perciò Gesù può dire a Filippo che chi ha visto Lui ha visto il Padre (cfr. Gv 14, 9), in quanto Egli e il Padre sono una cosa sola (cfr. Gv 10, 30 e 17, 21). Questa dinamica , che tecnicamente si chiama pericòresi o circuminchesio (due termini che fanno riferimento a un movimento dinamico in cui l'uno si scambia con l'altro come in una danza in cerchio), aiuta a rendersi conto che il mistero del Dio Uno e Trino è il mistero dell'Amore: «È Lui stesso eterno scambio d'amore: Padre, Figlio e Spirito Santo, e ci ha destinati ad esserne partecipi» (Catechismo , 221).

3. La nostra vita in Dio

Dato che Dio è un eterno scambio d'Amore, è comprensibile che, nel Suo operare, questo Amore trabocchi fuori da Lui. Tutto l'agire di Dio nella storia è opera congiunta delle tre Persone, in quanto esse si distinguono solo nell'intimità di Dio. Eppure ognuna imprime nelle azioni divine ad extra la propria caratteristica personale [5] . Con un'immagine si potrebbe dire che l'azione divina è sempre unica, come il dono che noi potremmo ricevere da parte di una famiglia amica, che è frutto di un solo atto; ma, a chi conosce le persone che fanno parte di quella famiglia, è possibile riconoscere la mano o l'intervento di ognuna di esse in base all'impronta personale da esse lasciato nell'unico dono.

Questo riconoscimento è possibile perché abbiamo conosciuto le Persone divine nella loro distinzione personale mediante le missioni, quando Dio Padre ha inviato nella storia, insieme, il Figlio e lo Spirito Santo (cfr. Gv 3, 16-17 e 14, 26), affinché si facessero presenti tra gli uomini: «Le missioni divine dell'Incarnazione del Figlio e del dono dello Spirito Santo sono quelle che particolarmente manifestano le proprietà

delle Persone divine» (Catechismo , 258). Essi sono come le due mani del Padre [6] che abbracciano gli uomini di tutti i tempi per portarli in seno al Padre. Se Dio è presente in tutti gli esseri in quanto principio di ciò che esiste, con le missioni il Figlio e lo Spirito si fanno presenti in una forma nuova [7] . La stessa Croce di Cristo manifesta all'uomo di tutti i tempi l'eterno Dono che Dio fa di Se stesso, rivelando nella sua morte l'intima dinamica dell'Amore che unisce le tre Persone.

Questo vuol dire che il significato ultimo della realtà, quello che ogni uomo desidera svelare, quello che è stato indagato dai filosofi e dalle religioni di tutti i tempi, è il mistero del Padre che eternamente genera il Figlio nell'Amore, che è lo Spirito Santo. Nella Trinità si trova, così, il modello originario della famiglia umana [8] e la sua vita intima è l'autentica aspirazione di ogni essere umano. Dio vuole che tutti gli uomini siano una sola famiglia, ossia, una sola cosa con Lui medesimo, essendo figli nel Figlio. Ogni persona è stata creata a immagine e somiglianza della Trinità (cfr. Gn 1, 27) ed è fatta per vivere in comunione con gli altri uomini, ma soprattutto con il Padre del Cielo. Qui sta il fondamento ultimo del valore della vita di ogni persona umana, indipendentemente dalle sue capacità o dalle sue ricchezze.

L'accesso al Padre, però, si può trovare solo in Cristo, Via, Verità e Vita (cfr. Gv 14, 6): mediante la grazia, gli uomini possono arrivare ad essere un solo Corpo mistico nella comunione della Chiesa. Attraverso la contemplazione della vita di Cristo e attraverso i sacramenti, abbiamo accesso alla stessa vita intima di Dio. Grazie al Battesimo siamo inseriti nella dinamica di Amore della Famiglia delle tre Persone divine. Perciò nella vita cristiana si tratta di scoprire che, a partire dall'esistenza ordinaria, dalle molteplici relazioni che stabiliamo e dalla nostra vita familiare, che ha avuto il suo modello perfetto nella Sacra Famiglia di Nazaret, possiamo arrivare a Dio: «Frequenta le tre Persone, Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. E per arrivare alla Trinità Beatissima, passa attraverso Maria» [9] . In questo modo è possibile capire il significato della storia come cammino dalla trinità alla Trinità, imparando dalla "trinità della terra" – Gesù, Maria e Giuseppe – ad alzare lo sguardo verso la Trinità del Cielo.

Giulio Maspero

Bibliografia di base

Catechismo della Chiesa Cattolica, 232-267.

Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, 44-49.

San Josemaría, Omelia Umiltà , Amici di Dio , 104-109.

J. Ratzinger, Il Dio di Gesù Cristo. Meditazioni sul Dio uno e trino , Queriniana Edizioni, 2005.

Ancora Trinità

Si afferma, con facilità, che tutti i popoli - anche i non cristiani - sanno che Dio esiste e che anche i 'pagani' credono in Dio. Questa verità condivisa - pur con alcune differenze, riserve e la necessità di purificare immagini e rapporti - è la base che rende possibile il dialogo fra le religioni, e in particolare il dialogo fra i cristiani e i seguaci di altre religioni. Sulla base di un Dio unico comune a tutti, è possibile tessere un'intesa fra i popoli in vista di azioni concertate a favore della pace, in difesa di diritti umani, per la realizzazione di progetti di sviluppo e crescita umana e sociale. Su questo fronte abbiamo visto gesti coraggiosi e positivi di intesa e collaborazione, promossi anche da grandi Papi, come Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II; ma sempre nella chiara consapevolezza che tutto questo è soltanto una parte dell'azione evangelizzatrice della Chiesa nel mondo.

Per un cattolico l'orizzonte di relazioni fondate sull'esistenza di un Dio unico non è sufficiente, e tanto meno lo è per un missionario cosciente della straordinaria rivelazione ricevuta per mezzo di Gesù Cristo, rivelazione che abbraccia tutto il mistero di Dio, nella sua unità e trinità. Il Vangelo che il missionario porta al mondo, oltre a rafforzare e perfezionare la comprensione del monoteismo, apre all'immenso, sorprendente mistero del Dio-comunione di Persone. La parola 'mistero' è da intendersi più per ciò che rivela che per quello che nasconde. In questa materia è meglio lasciare la parola ai mistici. Per S. Giovanni della Croce "c'è ancora molto da approfondire in Cristo. Questi infatti è come una miniera ricca di immense vene di tesori, dei quali, per quanto si vada a fondo, non si trova la fine; anzi in ciascuna cavità si scoprono nuovi filoni di ricchezze". Rivolgendosi alla Trinità, S. Caterina da Siena esclama: "Tu, Trinità eterna, sei come un mare profondo, in cui più cerco e più trovo, e quanto più trovo, più cresce la sete di cercarti. Tu sei insaziabile; e l'anima, saziandosi nel tuo abisso, non si sazia, perché permane nella fame di te, sempre più te brama, o Trinità eterna".

La rivelazione cristiana del Dio trino offre parametri nuovi sul mistero di Dio. Sia in se stesso, sia nei suoi rapporti con l'uomo e il creato, come pure per le relazioni fra le persone umane. Un anonimo ha trasmesso il seguente dialogo, scarno ma essenziale, tra un musulmano e un cristiano.

- Diceva un musulmano: "Dio, per noi, è uno; come potrebbe avere un figlio?"

- Rispose un cristiano: "Dio, per noi, è amore; come potrebbe essere solo?"

Si tratta di una forma stilizzata di 'dialogo interreligioso', che manifesta una verità fondamentale del Dio cristiano, capace di arricchire anche il monoteismo ebraico, musulmano e delle altre religioni. Infatti, il Dio rivelato da Gesù (Vangelo) è soprattutto Dio-amore (cf. Gv 3,16; 1Gv 4,8). È un Dio unico, in una piena comunione di Persone. Egli si rivela a noi soprattutto come un "Dio misericordioso e pietoso" (I

lettura); "Dio ricco di misericordia" (Ef 2,4).

È questo il vero volto di Dio che tutti i popoli hanno il diritto e il bisogno di conoscere * dai missionari della Chiesa. Per questo, afferma il Concilio, "la Chiesa pellegrinante è missionaria per sua natura, in quanto essa trae origine dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo, secondo il progetto di Dio Padre" (Ad Gentes 2). Nei primi numeri dello stesso Decreto il Concilio spiega l'origine e il fondamento trinitario della missione universale della Chiesa, offrendo, tra l'altro, una delle più alte sintesi teologiche di tutto il Concilio.

Padre Romeo Ballan

Il mistero della Santissima Trinità

Il mistero della Santissima Trinità è un mistero e come tale non può essere compreso. Ma non per questo è qualcosa d'irragionevole. Nella dottrina cattolica ciò che è mistero è sì indimostrabile con la ragione, ma non è irrazionale, cioè non è in contraddizione con la ragione.

La ragione conduce all'unicità di Dio: Dio è assoluto e logicamente non possono esistere più assoluti. Ebbene, la ragionevolezza del mistero della Trinità sta nel fatto che esso non afferma l'esistenza di tre dei, bensì di un solo Dio che però è in tre Persone uguali e distinte. Nel Credo si afferma: «Credo in un solo Dio in tre Persone uguali e distinte, Padre, Figlio e Spirito Santo». Quale è il Padre, tale è il Figlio e tale è lo Spirito Santo. Increato è il Padre, increato è il Figlio, increato è lo Spirito Santo. Onnipotente è il Padre, onnipotente è il Figlio, onnipotente è lo Spirito Santo. Tuttavia non vi sono tre increati, tre assoluti, tre onnipotenti, ma un increato, un assoluto e un onnipotente. Dio e Signore è il Padre, Dio e Signore è il Figlio, Dio e Signore è lo Spirito Santo; tuttavia non vi sono tre dei e signori, ma un solo Dio, un solo Signore .

Una possibile analogia

Per capire qualcosa della Trinità, ma senza la possibilità di esaurirne il mistero, si può utilizzare questa analogia. La Sacra Scrittura dice che quando Dio creò l'uomo, lo creò a sua "immagine" (Genesi 1,27). Dunque, nell'uomo si trova una lontana ma comunque presente immagine della Santissima Trinità.

L'uomo possiede la mente e la mente genera il pensiero. Il pensiero, contemplato dalla mente, è amato, e così dal pensiero e dalla mente procede l'amore. Ora mente, pensiero, amore, sono tre cose ben distinte fra loro, ma assolutamente inseparabili l'una dall'altra, tanto che si può dire che siano nell'uomo una cosa sola.

Nella Trinità il Padre è mente, che da tutta l'eternità genera il suo Pensiero perfettissimo (il Logos). Il Pensiero, generato eternamente dal Padre, sussiste, come persona distinta, ed è lo Spirito Santo.

Ma come la mente, il pensiero e l'amore sono nell'uomo tre cose distinte, ma assolutamente inseparabili, così il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, sebbene sussistano come persone distinte, sono però un Dio solo.

Un grande insegnamento sull'amore vero

Fin qui cose che solitamente si conoscono. Invece ciò di cui solitamente non si parla è il fatto che il mistero della Trinità esprime chiaramente quanto l'amore debba essere giudicato dalla verità. Vediamo in che senso.

Come abbiamo già avuto modo di dire, la Trinità è costituita dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo. Non si dice: dallo Spirito Santo, dal Figlio e dal Padre o dal Figlio, dal Padre e dallo Spirito Santo, ma: dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo. Il tutto in una successione logica ma non cronologica. Ciò vuol dire che senza il Figlio non ci sarebbe lo Spirito Santo e senza il Padre non ci sarebbe il Figlio. Ma – e anche questo lo abbiamo detto – non è che il Padre abbia creato il Figlio e il Figlio abbia creato lo Spirito Santo. Perché, se così fosse, il Figlio e lo Spirito Santo sarebbero delle creature e ciò non è.

Dunque una successione logica ma non nel tempo (cronologica). Il Cristianesimo ortodosso (quello dei Russi, dei Serbi, dei Greci, per intenderci) è lontano dal Cattolicesimo non solo perché non riconosce il Primato del Vescovo di Roma (il Papa), ma anche perché, a proposito della Trinità, non riconosce la dottrina cosiddetta del Filioque, cioè che lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio. Lo Spirito Santo – secondo gli ortodossi – procederebbe solo dal Padre.

Questione di lana caprina, direbbe qualcuno. Inutili pignolerie, direbbero altri. E invece no, la questione è importante, per non dire importantissima.

Didatticamente si attribuisce al Padre l'azione della creazione, al Figlio quella della redenzione, allo Spirito Santo quella della santificazione. Questo non vuol dire che nel momento della creazione il Padre agiva e il Figlio e lo Spirito Santo non partecipavano, oppure nella redenzione il Figlio agiva e il Padre e lo Spirito Santo erano assenti... Nella creazione ha agito tanto il Padre, quanto il Figlio, quanto lo Spirito Santo e così nella redenzione... ma metodologicamente si dice così: il Padre crea, il Figlio redime, lo Spirito Santo santifica.

Il Figlio è chiamato anche Verbo (Parola) per indicare il fatto che è il Dio che si manifesta, che si comunica. Il Figlio è anche il Logos, la Verità, mentre lo Spirito Santo è l'Amore. Ed ecco il punto nodale. Già in Dio è pienamente rispettata la processione logica verità-amore. L'amore deve essere sempre giudicato dalla verità, altrimenti può diventare anche la cosa più terribile.

Facciamo un esempio. Un padre di figli lascia la famiglia perché "s'innamora" di un'altra donna: fa bene? Oggi molti risponderebbero di sì e direbbero: se lo ha fatto per amore... Due uomini o due donne s'innamorano e decidono di vivere insieme: fanno

bene? Se lo fanno per amore... Ma questo è il punto. L'amore se non è giudicato dalla verità diventa il contrario di sé. Facciamo un altro esempio. Perché Hitler e i suoi decisero di perseguitare gli Ebrei? La risposta può sembrare paradossale ma non lo è: per troppo "amore" nei confronti della razza ariana. Perché Stalin decise di sterminare milioni e milioni di piccoli proprietari? Per troppo "amore" nei confronti dello Stato socialista. Perché Robespierre decise di tagliare teste su teste? Per troppo "amore" nei confronti della Rivoluzione che sentiva minacciata. Ecco cos'è l'amore sganciato dalla verità. E, se si riflette bene, questo è uno degli errori più tipici dei nostri tempi. C'è chi si lamenta che oggi c'è poco amore. Verrebbe da dire: no, non è così, oggi ciò che manca non è l'amore, ma la consapevolezza della Verità, che è un'altra cosa! Oggi ciò che manca è la convinzione che l'amore – perché sia vero – deve essere giudicato dalla verità.

Bisognerebbe ritornare a meditare sulla natura di Dio per capire come già nella Sua intima natura è presente questa verità, e cioè che l'amore è vero se è conforme al Vero. Solo così si potrà anche capire perché mai la Chiesa Cattolica ha tenuto fermo sul punto del Filioque.

Corrado Gnerre



L'annunciazione del Beato Angelico

Preghiera Sioux

Rallenta il ritmo della mia vita Signore.

Calma il battito del mio cuore, acquietando la mia mente.

Rallenta il passo frettoloso con una visione delle eterne distese del tempo.

Dammi, in mezzo alla diuturna confusione, la calma stabilità delle montagne millenarie.

Spezza la tensione dei miei nervi e dei miei muscoli con la serena musica del canto dei ruscelli, vivente nella mia memoria.

Aiutami a conoscere il magico potere ristoratore del sonno.

Insegnami l'arte di prendere brevi momenti di sosta, di rallentare il mio ritmo per osservare un fiore, per fare due chiacchiere con un amico, carezzare un cane, leggere qualche riga di un buon libro.

Ricordami ogni giorno la favola della lepre e della tartaruga, sì che io possa imparare che nella corsa non sempre vince chi va più veloce e che nella vita si può fare qualcosa di meglio che aumentare la sua velocità.

Fa che io levi lo sguardo alla quercia torreggiante. E sappia che essa è diventata grande e forte perché è cresciuta lentamente e bene.

Rallenta il ritmo della mia vita, Signore e ispirami ad affondare le mie radici nel suolo dei valori durevoli, affinché io possa innalzarmi verso le stelle del mio più grande destino.

Sommario

Introduzione di Roby Orazzini	5
Nota dell'A.	6
Cris per Jolanda	7
Buon giorno Dio	8
La morte	12
Gli Angeli	14
Il Peccato	16
Francesco d'Assisi	20
La sofferenza è gradita a Dio?	21
Le vocazioni sono scarse e le chiese sempre più deserte	22
Maria	24
Il Magnificat	27
Gesù	28
I preti cattolici non hanno il consenso al matrimonio	31
Lo Spirito Santo	33
Le 10 religioni più conosciute	34
I testimoni di Geova	40
Io sono Dio – Esistenza – Coscienza – Beatitudine	41
Ciao Dio	42
Appuntini	44
Pregghiera Sioux	66
Jolanda Pietrobelli	68
Roberta Orazzini	70



Jolanda Pietrobelli, toscana, dopo gli studi artistici è approdata a Urbino, per frequentare la Scuola di Giornalismo, con indirizzo artistico, sotto la guida di Carlo Bo e dello Storico Nicola Ciarletta, terminandola con una tesi su Picasso. Il 18 Novembre 1975 ottiene l'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti/Pubblicisti, si occupa di critica d'arte. Ben radicato è in lei l'interesse per Picasso e Andy Warhol, sui quali non ha mai smesso di condurre studi che ha approfondito soggiornando in Spagna e Olanda. È coscienza attiva nel campo dell'arte e della conoscenza umana, autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea, ha diretto per quindici anni la Collana d'Arte della galleria pisana *Il Prato dei Miracoli*. Nel 1986 crea la rivista GUSTO informazione, attualità, arte e cultura. Negli anni ottanta/novanta dirige tre periodici dedicati agli avvenimenti politici e culturali della città natale: - *Pisa In - La Gazzetta di Pisa - Il Giornale della Toscana*. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri. Negli anni 90 acquisisce il master di Reiki metodo Usui, conseguendo il Livello Teacher, ha al suo attivo diversi maestri nelle molteplici discipline energetiche. Durante il suo processo di trasformazione interiore, ha avvertito l'esigenza di approfondire una propria ricerca spirituale con l'impiego di training autogeno e livello superiore, la regressione dolce, la meditazione. Si occupa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie. Dai primi anni '90 ha preso coscienza di una elevata sensibilità radioestesica. Ha fondato nel 2003 la *Libreria Editrice Cristina Pietrobelli*, in omaggio alla mamma che non ha mai mancato di sostenerla nella sua attività di creativa. Nello stesso anno ha istituito il Premio quadriennale di arte/visiva, letteratura e poesia *Cris Pietrobelli* pubblicando due volumi *Antologia Crissiana 1 -2* nei quali sono raccolti i lavori dei partecipanti più talentuosi. Nel 2012 ha dato vita a due giornali :Yin News- mensile di informazione e cultura olistica e *Art...News-* quadrimestrale di arte. *Sempre nel 2012 ha creato l'A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli*, nel cui ambito ci si occupa di arte, letteratura, si insegnano e si praticano <*Discipline olistiche, Reiki, Ho'oponopono, Diksha, Radiestesia*>. Ha firmato per la Casa Editrice che rappresenta, sia in cartaceo che in ebook, numerose pubblicazioni che si possono scaricare dal sito: www.librieriacristinapietrobelli.it

Nel Maggio del 2015 è stata armonizzata a Diksha Giver. Nell'Agosto del 2016 ha ricreato la sua vecchia rivista Gusto e nell'ottobre 2016 ha dato vita alla rassegna di arte contemporanea denominata ARTEMEDITERRANEA, trasformatasi oggi in Biennale. Nel Giugno del 2017 ha creato altri due periodici : Il Giornale del Reiki- Trimestrale di cultura olistica; Antiquarianda – semestrale di universi di arte e cultura- Nel novembre 2017 ha voluto ripetere l'armonizzazione a Diksha Giver.



Roberta Orazzini. Ricercatrice spirituale, angelologa, fin da bambina è sempre stata attratta dal mistero. Molto intuitiva ha cercato strumenti consoni a combattere la sofferenza nei suoi molti aspetti, avendo avuto lei una vita piena di prove. Con la pratica di meditazioni, è aumentato l'interesse per la ricerca interiore e la crescita spirituale.

Dopo il diploma alla scuola superiore ha iniziato subito a lavorare con i bambini in età prescolare durante l'anno scolastico e con i ragazzini fino a 12 anni nelle varie colonie estive. Ha frequentato molti corsi di aggiornamento professionale, tra i quali il *CEMEA* ed altri di pedagogia, psicologia, ritmo, drammatizzazione, manualità creativa, narrazione ed altro ancora.

L'aspetto più importante rispetto alla formazione è rappresentato dal progetto di pratica psicomotoria secondo il metodo di Bernard Aucoturier (più di 25 anni di pratica e formazione).

Ha partecipato anche alla sperimentazione del modello *ICHNOS* (laboratorio filosofico sulla complessità) istituito dal Comune di Rosignano Marittimo e la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa.

Dagli anni novanta si è avvicinata a varie tecniche di crescita interiore e consapevolezza, metodi legati ad antiche tradizioni ed a nuove intuizioni spirituali, si è avvicinata così al Reiki secondo il metodo "Osho neo reiki" ed in seguito a quello di Usui ed angelico conseguendo il grado di master teacher, prosegue ancora il cammino raggiungendo il terzo livello di Karuna e Karuna Deva.

Innamorata degli Angeli frequenta il corso di chanerling con l'Angelo Custode ed anche in questo caso diventa master, il suo percorso non si ferma e ottiene così altri vari maestri.

Da moltissimo tempo è attratta dalla medicina "dolce" e dalle cure con le erbe, per questo si aggiorna con interesse alle nuove ricerche e le scoperte nell'ambito dell'altra medicina, cercando un giusto equilibrio tra quest'ultima e quella allopatrica.

La ricerca della spiritualità e l'interesse per gli sviluppi della mente umana l'hanno avvicinata allo studio delle religioni e la passione per i viaggi l'ha condotta ad interessanti esperienze con vari personaggi e popolazioni appartenenti a tradizioni e culture molto diverse tra di loro e dal corrente pensiero occidentale.

Titoli Pubblicati in cartaceo

1. Scritture Celesti	Jolanda Pietrobelli
2. 80 Primavera d'amore	Cristina Pietrobelli
3. Dalle mani la vita	Sergio Freggia
4. Consigli del naturopata	Claudio Bargellini
5. Innocente Reiki	Shinpi
6. Babylon 4527	Daniel Asar
7. Il Reiki è rock	Shinpi
8. L'arte medica taoista	Marco Raghianti
9. Tao The Ching	Lao Tzu
10. Antologia Crissiana	Dirka
11. Gli amici invisibili	Daniel Asar
12. Key Stick Combat	Gianni Tucci
13. Il fabbricante di desideri	Claudio Bargellini
14. Omaggio a Yerathel	Jolanda Pietrobelli
15. Cortometraggi interiori	T.De Martino M.Pegorini
16. Reiki un percorso...	G. Tucci L.Amedei
17. La cattura delle emozioni	Jolanda Pietrobelli
18. I Pilastri del cielo	Daniel Asar
19. Astrazioni, metamorfosi...	Daniel Asar
20. Il grande popolo dei piccoli esseri	Daniel Asar
21. La fossa dei serpenti	Daniel Asar

Ebook

Anima plebea	J.Pietrobelli
Breviario di Reiki	"
La dottrina dei 7 chakra	"
Ciao Mamma	"
Elementi di radiestesia	"
Fiori di Bach malattia e benessere	"
Gabriele l'annunciatore	"
Ho'oponopono	"
Karma e reincarnazione	"
Dal mio Reiki al nostro Diksha	"
Colloqui con Mahasiah	"
Nei secoli dei secoli	"
Non sparo alla cicogna	"
Oriana Fallaci: il Mito	"

Ma Dio non è Picasso	"
Radiestesia come manifestazione divina	"
Reincarnazione	"
Conversazione con l'Angelo Rochel	"
Storia sentimentale di un a caduta	"
Superiorità biologica della donna	"
Ti parlo d'arte	"
Uomo tra religione e magia	"
Lei	"
I 44 animali di potere	"
Animali di potere /carte	"
Appunti di viaggio nel mondo della magia	"
Thanatos	"
Naturalia	"
Naturalia 2	"
Podognomica	S. Cozzolino
Divina...Creatura	J. Pietrobelli
Michael Principe degli Angeli	"
Anima Art-Terapy	"
I racconti della cicogna	"
Il Pietrobellino	"
Cuore di Tigre	"
Sussurri	M. Pegorini
Michela Radogna: l'arte nell'anima	J. Pietrobelli
Apri le ali e vola	"
L'abbraccio con l'Angelo	"
Ottanta Primavera	C. Pietrobelli
Jo sto con i Pellerossa	J. Pietrobelli
Il Breviario di Reiki "^ ediz. riveduta	"
Jo? Vegetariana	J.Pietrobelli B. Pasqualetti
Guernica	J. Pietrobelli
Confini	"
Farfalle Celesti	"
Jo chi sono? Maria L'immacolata concezione	"
Logge Banchi Pisa- Piccolo antiquariato &C.	"
Guida al Wesak	"
Straordinariamente...anima	"
J miei guerrieri di Artemediterranea	"
Raiquen	"(Quaderni d'arte Jolanda Pietrobelli)
Brunella Pasqualetti	"(Quadernid'arte JolandaPietrobelli)
Rossana Berti	"(Quaderni d'arte Joland Pietrobelli)
Paolo Lapi	"(Quadernid'arte JolandaPietrobelli)
Camilla Agnelli	"(Quaderni d'arte Jolanda Pietrobelli)
Michela Radogna	"(Quaderni d'arte Jolanda Pietrobelli)

Jo ho il pallino degli angeli	J. Pietrobelli
Corso base di Radiestesia	J. Pietrobelli
Dimensione Azzurra	"
Ada Lecchini Poesie	(Quaderni d'arte Jolanda Pietrobelli)
Manuale Reiki 2° Grado	J. Pietrobelli
Manuale Reiki 1° Grado	"
Pietro Pietrobelli racconta Serrati Vol 1-2-3-4	(Quaderni di Jolanda Pietrobelli)
Innocente Reiki	Shinpi
Ada Lecchini : Inediti	(Quaderni Jolanda Pietrobelli)
Manuale Reiki 1°-2° Livello	J. Pietrobelli
Brunella Pasqualetti <Changes>	" (Quaderni d'arte Jolanda Pietrobelli)
Briciole di Reiki	"(Quaderni Jolanda Pietrobelli)
La mia storia con Yerathel	J. Pietrobelli
Il Per-Dono colloquio con Yerathel e Cris	J. Pietrobelli TRILOGIA
Una chiacchierata con Dio	J. Pietrobelli
Diksha: Ne vuoi un sorso? Sì grazie	J. Pietrobelli